Udine - Anno 66 - N. 49

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 26 Febbraio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

NEFASTI DELLA DEMOCRAZIA FRANCESE

Il Gabinetto Chautemps arrovesciato dalla Camera dopo cinque giorni di vita

Grottesco

Vorremmo sapere quale altro vocabolo applicherà oggi al Parlamento francese quel nostro collega parigino che giorni fa l'aveva definito una cloaca. Ma nel caso attuale non sapremmo dire se è più detestabile il Parlamento francese o il regime democratico del quale è la più essenziale emanazione.

Anzi, a volerci vedere più addentro, ci sarebbe forse dato di scoprire nell'attuale caduta del Ministero Chautemps, abortito così miseramente, un segno di resipiscenza in certe zone non ancora del tutto insensibili della Camera, non ancora insensibili e incoscienti dinanzi alla minaccia d'un governo socialistoide, ed asservito al Partito socialista.

Ma possiamo superare d'un volo queste considerazioni, dalle quali non potremmo mai trarre i buoni auspici per un avvenire più serio, o meno grottesco, della politica francese, e fermarci ad esaminare la situazione, quale si presenta nei suoi riflessi internazionali. Se la doppia (per ora è soltanto doppia, ma non garantiamo che non diventi tripla o quadrupla) crisi francese non fosse legata strettamente ad un grande problema internazionale qual'è quello del disarmo navale, potremmo disinteressarci delle sue vicende, come di cosa che non ci riguarda da vicino. Ma la concomitanza dei due avvenimenti, e la stasi subita dai lavori londinesi in conseguenza della caduta di Tardieu, sono fatti che toccano anche il nostro Paese, come tutti quelli direttamente interessati alla buona soluzione della Conferenza. Si pensi: i rappresentanti delle grandi nazioni sono a Londra per discutere un problema di importanza mondiale che riguarda la composizione delle marine da guerra: una sola potenza ne intralcia i lavori e sembra disposta ad un maggiore armamento: la Francia. Ed è proprio la Francia che, mentre lo sguardo del mondo è fisso a Londra, si distrae nei ludi parlamentari, arrovescia con qualche voto il Gabinetto, non per l'indirizzo della sua politica estera, ma di quella finanziaria.

La Conferenza si aggiorna in attesa che i delegati francesi, chiunque essi sieno, ritornino ai lavori; frattanto sorge il nuovo Gabinetto francese presieduto da Chautemps, e tutto appoggiato sulla sinistra socialista. Prima seduta alla Camera, e capitombolo immediato del Gabinetto, dopo cinque giorni di vita.

Ciò vuol dire che Londra attenderà ancora lungamente i delegati della Francia, e i lavori subiranno una nuova sosta.

No, ciò non è serio. Non è serio sopratutto perchè il Parlamento francese dimostra col suo contegno di non annettere la più lieve importanza alla questione del disarmo; non è serio perchè lo spettacolo di una nazione incapace di darsi un Governo che duri almeno... un mese, in un periodo così difficile e delicato, dimostra di avere perduto il senso della realtà.

Ed ora dovremo registrare, giorno per giorno, «le consultazioni del sig. Doumergue», fintantochè, dopo un nuovo banchetto, sorgerà l'uomo incaricato di formare il nuovo Ministero.

Tutto ciò sarà bello e sarà civile, e sarà indizio di alta sensibilità politica: ma ai nostri occhi di italiani e di fascisti, abituati ad un regime di grande serietà, appare estremamente buffo.

E grottesco.

La dichiarazione ministeriale

PARIGI, 25.

La dichiarazione ministeriale del nuovo gabinetto Chautemps, letta oggi alla Camera, proclama innanzitutto la volontà del Governo di continuare a Londra e a Ginevra la politica del precedente Governo.

Il Governo chiederà alla Camera di votare prima della fine di marzo il bilancio di cui difenderà il rigoroso equilibrio, ora ritenendo di poter soddisfare a certe legittime rivendicazioni, come quella della pensione ai combattenti, e della revisione e delle misure delle pensioni. Il Governo ritiene necessario un certo alleggerimento fiscale e si propone di destinare alcuni proventi della tesoreria a spese produttive. Il Governo provvederà all'applicazione delle assicurazioni sociali, col 1.o luglio prossimo svilupperà le istituzioni scolastiche e presenterà alla Camera un progetto di amnistia per i territori liberati proponendo di estenderla a tutto il territorio della Repubblica. Il Governo proseguirà con tenacia e fiducia la politica di pace ispirata ai principi basilari della Società delle Nazioni e contribuirà attivamente e lealmente all'opera generale di organizzazione della pace mondiale e presenterà alla ratifica della Camera gli accordi dell'Aja e l'atto generale di arbitrato. La dichiarazione termina con l'assicurazione che la Francia si associerà con sincera ed ardente volontà a tutti quegli sforzi costruttivi che tendono a dare ai popoli solide e durevoli garanzie di pace.

La caduta

PARIGI, 25.

La Camera, con 292 voti contro 277, ha negato la fiducia del Governo. In seguito alla votazione, il gabinetto è dimissionario.

Alla fine della seduta la maggioranza della Camera ha fatto una entusiastica dimostrazione all'indirizzo di Tardieu, la quale è durata parecchi minuti.

Il Capo del precedente Gabinetto, pur senza pronunciare una parola, è stato dunque il vero trionfatore della giornata di oggi.

Molto prima delle 15 l'aula era gremita in tutti i settori, a lungo vuoti sono stati soltanto i banchi del Governo.

L'ex Ministro della Guerra, Maginot, sbadatamente, andava a sedersi al suo posto consueto al banco del Governo: tutta la Camera si è messa a ridere ed il generale Maginot è ritornato allora al banco dei deputati.

Appena la lunga fila dei componenti del Ministero ha fatto il suo ingresso nell'aula, si sono avuti solo pochi applausi dei radicali, mentre tutti gli altri deputati sono rimasti silenziosi.

Il Capo del nuovo Governo sembrava piuttosto seccato di questa poco favorevole accoglienza ed è salito alla tribuna per leggere le sue dichiarazioni con voce abbastanza cupa.

I radicali hanno applaudito quasi ogni frase della relazione ministeriale, applausi che si sono però perduti nel silenzio degli altri settori della Camera. Solo verso la fine anche i socialisti si sono uniti ai radicali.

Sulle dichiarazioni di Chautemps ha preso per primo la parola il deputato del centro, Reynold, il quale ha ... subito una requisitoria contro i radicali che ha accusato di costituire un Gabinetto il quale non può contare che su 120 voti dei radicali, mentre il Ministero Tardieu contava 320 voti dei repubblicani nazionali.

Secondo oratore è stato il deputato La Bruyere per la sinistra radicale, il quale ha affermato che il Gabinetto Chautemps del quale fanno pure parte tre Ministri del suo gruppo, non incontra la fiducia del gruppo stesso in quanto essi non hanno interrogato i propri amici politici per assumere il portafoglio.

E' poi la volta di Leone Blum, noto capo delle sinistre, il quale questa volta è sembrato piuttosto incerto nell'esprimere la ragione per cui il suo partito approva il Ministero Chautemps e ha fatto poi anche delle dichiarazioni alcune delle quali imprudenti.

le sue espressioni è stata chiaramente i quali hanno tentato di diminuire la impressione fatta dal discorso Blum.

Molti hanno dato l'impressione di essere stati comandati a ciò. Uno ha così apostrofato il nuovo Gabinetto: «Ieri avete fatto il vostro gioco, oggi farete le vostre valige».

Chautemps ha fatto un discorso piuttosto meschino, molto moderato, sicchè stilizzato con la sua persona, ma ha avuto l'esatta sensazione fino dal principio di trovarsi in un ambiente poco favorevole e attraverso le sue parole e le sue espressioni è stata chiaramente espressa una mancanza di fierezza e anche di fede.

Il trattato di commercio italo-rumeno

firmato da Mussolini e da Madgearu a Palazzo Venezia

ROMA, 25.

Oggi alle 12, a Palazzo Venezia, nella Sala del Mappamondo, è stato firmato il trattato di commercio fra Italia e Rumania. Per la Rumania ha firmato il ministro Madgearu, per l'Italia il Capo del Governo. Erano presenti, da parte rumena: il Principe Ghika ministro di Rumania presso il Quirinale con alcuni funzionari della Legazione; da parte italiana: S. E. Bottai, S. E. Fani ed alcuni altri funzionari degli Esteri.

Prima della firma, S. E. il Capo del Governo ha consegnato al ministro Madgearu il Gran Cordone dei S.S. Maurizio e Lazzaro.

Prima della firma, alle 10.30, S. E. Madgearu, accompagnato dai signori Popescu, direttore generale della industria, ing. Seibulescu direttore del ministero dell'Industria, prof. Eugenio Porn consigliere commerciale e dal signor Cantafucusino capo di gabinetto, si era recato alla Corte dei Conti dove fu ricevuto da S. E. il Presidente Gasperini e da una rappresentanza della Magistratura.

Durante il cordiale colloquio, S. E. Madgearu si è vivamente interessato all'ordinamento dell'istituto e ai problemi relativi alle sue funzioni di controllo e giurisdizionali.

All'Istituto Internazionale dell'Agricoltura

Quindi S. E. Madgearu si è recato a visitare l'Istituto Internazionale d'Agricoltura, accompagnato dal dott. Copesco, direttore generale al Ministero dell'industria di Romania, dall'ing. Saibalesco direttore dello stesso Ministero, dal prof. Porn delegato di Romania all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, dal deputato Panfil Seicaro e dal dottor Cartacuzino suo capo di gabinetto.

Il ministro Madgearu è stato ricevuto dai componenti del Comitato permanente dell'Istituto con a capo il vice presidente signor Louis Dop in assenza del Presidente senatore De Michelis, dal Principe Ghika ministro di Romania a Roma, dal segretario generale e dai capi servizio dell'Istituto.

Il signor Louis Dop ha pronunciato un discorso di omaggio e di ringraziamento al Ministro rumeno ed ho ricordato le benemerenze della Romania, la nazione agricola per eccellenza, verso l'Istituto, al quale la Romania diede la propria adesione fin dai primi anni di vita della grande organizzazione internazionale ed ha ricordato altresì la attivissima collaborazione data dal Governo e dagli enti agricoli rumeni alla riuscita del 13° Congresso internazionale dell'agricoltura che si tenne a Bucarest nel giugno dello scorso anno.

Il ministro Madgearu, che è il promotore di una serie di leggi sullo sviluppo economico del suo paese, ha risposto ringraziando per l'accoglienza ricevuta e assicurando la collaborazione continua e fattiva del suo Paese e del suo Governo all'Istituto di Roma e ha mandato un cordiale saluto al Presidente dell'Istituto S. E. De Michelis, trattenuto da una missione diplomatica a Ginevra.

Dopo la visita ai locali dell'Istituto, è stato offerto un tè all'Ospite illustre ed al suo seguito.

Cordialità italo-rumene

Iersera il Ministro delle Finanze S.E. Mosconi ha offerto al «Grand Hotel» un pranzo in onore del Ministro delle Finanze rumeno S. E. Madgearu. Oggi il Sottosegretario agli Esteri S. E. Fani ha offerto all'albergo di Russia una colazione a S. E. Madgearu. Stasera ha avuto luogo un pranzo alla sede della Legazione di Romania. Al pranzo è seguito un ricevimento.

A Londra
L'accordo degli esperti per le navi speciali

LONDRA, 25.

Nella seduta di stamane gli esperti della Conferenza navale hanno raggiunto l'accordo su tutti i punti relativi alle navi speciali. La riunione già fissata per giovedì dei rappresentanti delle Delegazioni, dipende naturalmente dell'accoglienza che la Camera francese farà al nuovo gabinetto.

Com'è evidente, questo comunicato radio dell'Agenzia «Stefani» è anteriore alla caduta del Gabinetto Chautemps. E la riserva contenuta nell'ultima frase del comunicato è ormai, purtroppo, confermata, e la riunione, con molta probabilità, non avrà più luogo.

Il ritorno della Delegazione italiana a Londra

PARIGI, 25.

Oggi alle 14.40 sono arrivati alla Gare de Lyon, provenienti da Roma, S. E. Grandi, Ministro degli Esteri, e S. E. Sirianni, Ministro della Marina. I due Ministri sono ripartiti alle ore 16 dalla Gare du Nord diretti a Londra. Erano alla stazione a riceverli S. E. Manzoni ambasciatore d'Italia, il Primo Consigliere dell'Ambasciata comm. Boscarelli, gli Addetti militare e navale, il comm. Pirazzoli.

Il Duce elogia il discorso di S. E. Bottai
alla Conferenza di Ginevra

ROMA, 25.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto S. E. Bottai, di ritorno dalla Conferenza di Ginevra per la tregua doganale, che gli ha riferito sull'andamento delle prime discussioni. S. E. il Capo del Governo ha elogiato S. E. Bottai per il discorso pronunziato alla Conferenza e gli ha impartito ulteriori direttive sulla questione.

Il ritorno di Schober a Vienna

VIENNA, 25.

Ha fatto ritorno da Berlino il Cancelliere Schober accompagnato dal Segretario generale Poter e dal Ministro tedesco a Vienna Conte Lerchenfeld. A ricevere il Cancelliere alla stazione si erano recati il vicecancelliere Vaugoin e i ministri federali dott. Hainisch, dott Juch e Nayer nonchè molte alte personalità. All'uscita della stazione il Cancelliere è stato acclamato da numerosa folla.

Uffici di collocamento e sindacati

ROMA, 25, notte.

Risulta al Ministero delle Corporazioni, dalle numerose informazioni pervenute, che, malgrado gli uffici di collocamento per i lavoratori testè istituiti abbiano già felicemente ed in maniera superiore ad ogni previsione superata la fase iniziale senza contrattempi, esistono dei lavoratori che non hanno ottemperato alle norme della inscrizione obbligatoria negli elenchi dei rispettivi uffici di collocamento ritenendo di dovere essere precedentemente inscritti ai Sindacati.

E' bene invece che i dubbiosi sappiano che essere inscritti ai Sindacati è un titolo di onore che costituisce anche un titolo di precedenza per la assunzione al lavoro. Ma l'obbligo fatto ai lavoratori disoccupati di inscriversi agli uffici di collocamento non implica un onere qualsiasi ed il lavoratore è lasciato del tutto libero di inscriversi, se lo crede, alle associazioni sindacali.

L'essenziale è che il principio dell'obbligo legale della inscrizione agli uffici di collocamento sia rispettato essendo questo il primo elemento della piana e retta funzionabilità dei nuovi organismi istituiti dal Ministero delle Corporazioni.

Il richiamo alle disposizioni della legge fascista sul collocamento è così chiaro che non occorre illustrarne la portata: ma è necessario che di essa acquistino perfetta comprensione i lavoratori tutti, e che essi imparino a rivolgersi con piena fiducia a tali uffici che sono stati istituiti e sono costantemente guidati dal Ministero delle Corporazioni.

Ci risulta ancora che lo stesso Ministero delle Corporazioni ha dato precise disposizioni agli uffici di collocamento perchè nei limiti loro consentiti ed in attuazione della concezioni fondamentali del Regime contro la deprecata immigrazione urbanistica, specialmente di quella industriale che il Duce ha definito «distruttiva e pericolosa», gli uffici di collocamento svolgano una efficace azione per limitare l'affluenza alle città dei lavoratori agricoli non indispensabili agli sviluppi industriali e favoriscano il ritorno dei lavoratori stessi alle opere feconde dei campi.

L'aviazione italiana

conquista altri sei "records" mondiali

ROMA, 25.

Sul campo di aviazione della Malpensa il pilota Domenico Antonini, con apparecchio «Caproni» da 6000 HP, ha volato con un carico di 10 tonnellate raggiungendo l'altezza di 3231 metri e restando in aria per ore 1 31 minuti e 30 secondi.

Con questo volo sono stati battuti contemporaneamente sei «records» internazionali:

1) Il «record» del più grande carico trasportato a 2000 metri di altezza.
2) Il «record» di altezza con 7500 chilogrammi di carico.
3) Il «record» di altezza con 10.000 chilogrammi di carico.
4) Il «record» di durata con 5000 chilogrammi di carico.
5) Il «record» di durata con 7500 chilogrammi di carico.
6) Il «record» di durata con 10.000 chilogrammi di carico.

Di questi «records» il primo e il quarto appartenevano alla Francia ed erano stati conquistati dal pilota Bossoutrot nel 1925 con apparecchio «Farman Super Goliath».

A distanza di pochi giorni. Dalla trionfale conclusione dell'audacissimo raid Roma-Mogadiscio, compiuto dal pilota Francis Lombardo, alla conquista del trofeo internazionale di altezza per apparecchi da turismo da parte dell'asso Renato Donati: l'Ala d'Italia si appropria oggi, col pilota Domenico Antonini, di altri sei «records» mondiali conquistandosi inoltre un primato di audacia e di perfezione costruttiva, degno di un popolo che ha severamente tracciata la strada dell'avvenire.

I «records» battuti dal pilota Domenico Antonini, se non sono di quelli che impressionano, hanno però una grande importanza commerciale, poichè dimostrano quale altezza, distanza e libertà di azione può oggi raggiungere un velivolo con un carico enorme e quindi le pratiche realizzazioni future nel campo dei trasporti via aerea. Con i «records» odierni, l'industria aerea italiana segna una nuova tappa ed un nuovo fulgido successo.

***

Le vittorie dell'Ala d'Italia hanno i suoi martiri e sembrano desiderarli. Ad ogni vittoria un caduto: e la vittoria si orna e si arma, si bagna del sangue dei caduti, piega un istante le ali e superba sembra riprendere il volo, con più disperata audacia.

Da Dal Molin all'asso dell'acrobazia Battista Bottalla — gli ultimi caduti — la nostra aviazione ha sacrificato fra i suoi migliori, ma ha seminato sopra un terreno fecondo gli «eroi» ed alla genialità costruttiva.

L'Ala d'Italia può fare scuola a tutte le aviazioni del mondo, poichè dinanzi ai suoi due Caduti, non ha piegato neppure un istante l'ala, ma ha risposto allo schianto con una impennata, un nuovo volo ed una nuova vittoria.

La rassegna del Fascismo Meridionale

ROMA, 25.

Oggi a Palazzo Venezia, sotto la presidenza di S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo, presente il Direttorio del Partito al completo ed i Sottosegretari agli Interni ed alle Corporazioni, si sono riuniti i Segretari federali della Calabria e della Basilicata. Hanno riferito: per Potenza il segretario federale avv. Giuseppe La Cava; per Matera il segretario federale avv. Michele Potenza; per Reggio Calabria il segretario federale dott. Armando Scaglione; per Cosenza il segretario federale rag. Luigi Mancini; per Catanzaro il commissario federale comm. Francesco Turchi.

La Mostra dell'Ottocento italiano
e quella del sindacato laziale, inaugurate a Roma

ROMA, 25.

Stamane si sono inaugurate al Palazzo dell'Esposizione la Mostra dell'800 Italiano, curata dalla società «Amatori e Cultori» in occasione del centenario della sua fondazione, e la seconda Mostra organizzata dal Sindacato Laziale Fascista Artisti. L'inaugurazione si è svolta con l'intervento delle LL. EE. il Presidente del Senato Federzoni, del Presidente della Camera on. Giuriati, del Sottosegretario all'Educazione Nazionale on. Di Marzo, del Prefetto, del Vicegovernatore conte D'Ancora e di numerose altre personalità. Le autorità sono state ricevute al loro ingresso dal Presidente della società «Amatori e Cultori» Don Prospero Colonna, dall'on. Oppo del Sindacato degli Artisti, dall'architetto del Debbio, segretario della sezione di Roma e dagli artisti componenti le giurie. Le autorità si sono trattenute a lungo nelle sale dell'Esposizione, congratulandosi con gli organizzatori per l'importante manifestazione attuata.

La condanna dei comunisti slavi

ROMA, 25, notte.

Questa sera si è concluso al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato il processo contro gli Orjunasci componenti la banda dei comunisti slavi la cui criminosa attività è stata eloquentemente messa in rilievo nello stringente interrogatorio del Pubblico Ministero. Il Tribunale Speciale ha emesso le seguenti sentenze:

Rodolfo Marich condannato a 20 anni di reclusione — Giovanni Dobrigna ad anni 19 di reclusione — Antonio Codarin a 10 anni — Giovanni Codarin a 10 anni — Giovanni Marsic a 10 anni — Ernesto Vettovaz a 4 anni — Francesco Jerman, Mario Muscuic, Vinceslao Cuclanich, Alberto Herman, Giuseppe Lovenich tutti ad anni 3 di reclusione. Tutti i condannati sono stati sottoposti alla vigilanza speciale per anni 3 ed all'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Sono stati assolti Nicolao Mornio e Giuseppe Vergani.

Il Capo di S. M. dell'Aeronautica

ROMA, 25.

Con disposizione pubblicata oggi nel «Bollettino Ufficiale» del Ministero dell'Aeronautica il Generale di brigata aerea Giuseppe Valle, attualmente Sottocapo di Stato Maggiore, è stato nominato Capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica.

La riunione del Consiglio della "Dante"
S. E. Turati per la propaganda della patriottica Società

ROMA, 25.

Sotto la presidenza di S. E. Paolo Boselli, e presenti i consiglieri Albano Celesia, Coselschi, Dudan, Felicioni, Linagher, Loero, Marotta, Mezzi, Morpurgo, Ravà, Scomich, Thaon di Revel e Tolomei, i revisori Cristofori, Pepe, Bitucci e il direttore generale Fracassetti si è in febbraio adunato il Consiglio Centrale della «Dante Alighieri». Il Presidente comunica che, ad attestazione del loro giubilo beneaugurante, comitati dell'interno e dell'estero hanno iscritto 111 volte le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Piemonte nel libro d'oro della Società.

Il Consiglio prende quindi atto con grande compiacimento che S. E. Turati, accogliendo il voto del presidente Boselli, ha rivolto una calda raccomandazione ai Segretari Federali perchè curino una attiva propaganda a favore della «Dante» e raccolgano le adesioni dei dopolavoristi operai, e, lieto di questa novella prova di simpatia, vivamente plaude e ringrazia. Pur confermando che il 21 aprile rimane festa della «Dante» per la celebrazione delle sue idealità nazionali, si delibererà, ad appagare un desiderio di parecchi comitati, di rinviare per quest'anno ad altro opportuno giorno da destinarsi la raccolta di fondi per una più larga attuazione del programma sociale. Si esamina la condizione di taluni comitati e si prendono provvedimenti, si votano erogazioni per nuove attività di difesa e di diffusione dell'italianità all'estero, specie nel dipartimento del Consolato generale di Tolosa, nelle Americhe e nel bacino del Mediterraneo, e si discute sulle modalità del prossimo congresso che si delibera di tenere in settembre. Il direttore generale riferisce sui nuovi comitati costituiti sui libri italiani largamente diffusi e sull'afluire di adesioni scolastiche e d'iscrizioni studentesche.

Importante riunione del direttorio nazionale
dei volontari di guerra

ROMA, 25.

Per la prima volta dopo il convegno nazionale di Tripoli si è adunato il Direttorio nazionale dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, sotto la presidenza dell'on. Eugenio Coselschi, presenti il segretario generale comm. Augusto Pescosolido e i membri del Consiglio di disciplina.

Alla inaugurazione della nuova sede sociale, effettuatasi con intima manifestazione di cameratismo, assistevano S. E. de Pretis in rappresentanza del Governatore dell'Urbe, l'on. Amilcare Rossi e l'on. Gianni Baccarini. Avevano inviato la loro adesione le L.L. E.E. Federzoni, Giuriati, di Crollalanza, l'on. Lando Ferretti, il Prefetto di Roma, l'on. Carlo Sforza, l'on. Ezio Garibaldi, il generale Ragioni e Aldo Vecchini.

Il Presidente della Associazione insediava quindi il Direttorio, il Consiglio di disciplina e l'ufficio dei revisori dei conti, rinnovando il giuramento nel sacrario dell'Associazione dove, dinanzi alle immagini dei Caduti, arde perenne una fiamma votiva.

Dopo brevi comunicazioni, il Presidente dava inizio ai lavori, al termine dei quali il Direttorio nazionale approvava un indirizzo che riepiloga i lavori stessi e precisa le idealità che il volontarismo italiano intende continuare a svolgere.

Il Direttorio ha quindi approvato le norme per la realizzazione del voto del Congresso di Tripoli per un'attiva propaganda svolta a rafforzare sempre più la coscienza coloniale nel Paese.

Ha deliberato di riunire il Consiglio generale dell'Associazione a Mantova nel prossimo giugno, in onore del poeta dell'Impero. Di ratificare la deliberazione della Legione Giuliana di recarsi il 24 maggio a Trento a restituire la visita che fece a Trieste la Legione Trentina (in tale occasione inaugurerà i cippi dei volontari caduti sul Grappa) e di riunire i volontari a Bari, nel prossimo settembre, per l'esposizione italo-orientale, conducendone una rappresentanza a Rodi e alle Isole dell'Egeo.

Ha chiuso i suoi lavori rivolgendo il suo devoto pensiero alla Maestà del Re Vittorioso, al Duce, che difende animosamente i diritti dell'Italia nel mondo, e a S. E. Turati che del Fascismo e del Duce interpreta nel fervore austero delle opere l'anima e la speranza.

Il soggiorno romano
del Marajah di Tripura

ROMA, 25.

Come è noto si trova a Roma il Marajah Manikia Bir Varma Bahadur di Tripura. Hanno l'onore di sedere alla sua tavola il Ministro della sua Casa e l'aiutante di campo, che sono suoi figli. Il Principe non ha che 22 anni, e regna già da tre. Viso aperto e intelligente S. A. non cela il suo interesse per tutto quanto vede. Ha in programma una visita al Papa, a S. M. il Re, al Duce; vuol rendere onore al Milite Ignoto visitare l'aeroscalo di Ciampino, la caserma dei Carabinieri. Il suo programma quotidiano è pieno di visite a monumenti, a istituzioni civili ed assistenziali, a stabilimenti industriali di automobili ed aeroplani. Il Marajah andrà poi a Londra, per partecipare nel giugno alla conferenza panindiana. Quindi visiterà l'alto Adige, Venezia, i campi di battaglia, Roma, Napoli, e, per l'Egitto rientrerà a Bombay.

I professori ed il Fascismo

nel pensiero di S. E. Turati

ROMA, 25.

Nel quaderno di imminente pubblicazione degli «Annali della istruzione media», diretti dal Direttore Generale prof. Trabalza, apparirà questa chiara nota del Segretario del Partito:

Quello che io penso sia specifico mandato del professore di scuola media nella società italiana di oggi e di domani, ho avuto occasione di dirlo in parecchie circostanze, e anche recentemente, inaugurandosi i lavori del Consiglio Nazionale del Gruppo Fascista della Scuola Media.

Non ho difficoltà di ribadire in questa sede, cioè in una rivista dove i problemi della Scuola Media sono considerati sotto tutti gli aspetti, quello che per me è l'aspetto più importante: il carattere nazionale, cioè fascista, dell'opera affidata agli educatori della giovinezza. Ho detto carattere e non indirizzo, intonazione. Queste sono parole troppo approssimative e lasciano ancora aperto il varco a pregiudizi e a riserve in cui si rifugiano le più varie tendenze: il carattere al contrario investe tutto l'uomo, impera nelle sue azioni, nei suoi giudizi, persino nei suoi sogni, non ammette sfaldature, ondeggiamenti, compromissioni, distinzioni: è insomma coerenza, intransigenza, compattezza e compiutezza di vita.

Non diciamo nulla di nuovo affermando che la vita del professore è nella scuola: che nella scuola egli deve non portare un'anima didascalica, o, peggio, ridotta a basso potenziale dalla «routine», ma tutta l'anima. La novità invece per noi consiste in questo: che tale anima non deve essere vagamente simpatizzante, quasi per dilettantismo, per ciò che il Fascismo ha di più prestigioso, e neppure solo passivamente aderente agli ordini e agli ordinamenti del regime fascista: ma deve vibrare all'unisono con la coscienza fascista, la quale ha i suoi imperativi etici e politici, i suoi disegni culturali e una fermissima fede nelle forze ideali della rivoluzione fascista. Il professore che non si sentisse preso nel vortice di questa fiamma rinnovatrice, che si attardasse ancora a bruciare granelli d'incenso dinanzi a qualche idoletto, che era venerato in altri tempi, in altre sistemazioni culturali, sarebbe uno spirito fatalmente irretito nel dubbio, nell'incertezza: dubbiosa, incerta sarebbe la sua parola nella scuola, mancandole l'alimento e l'ardimento di una convinzione maturata e saggiata: e sarebbe una parola senza eco, come quella di un esaurito, una parola inascoltata come quella di un superato.

Il problema della formazione del professore degno della nazione, che si rinnova, noi non pretendiamo risolverlo soltanto con leggi e con regolamenti; vogliamo anche affidarlo alle forze interne e veramente risolutive del Fascismo. Questo dispone di un ardore di realizzazione la quale funziona benissimo come eliminatoria delle vecchie posizioni e dei vecchi sistemi: esso può sicuramente, e senza prospettiva di troppo lunga attesa, rimettersi alle sue forze che agiscono in profondità e in estensione, rinnovando pezzo per pezzo le fondamenta dell'edificio e dietro il velario della vecchia facciata innalzando il nuovo fronte.

AUGUSTO TURATI

NOTIZIE IN POCHE RIGHE

ESTERO

Festose accoglienze ad Amann Ullah.

ANKARA, 25. — L'ex Re dell'Afganistan è qui giunto proveniente da Costantinopoli ed è stato ricevuto dal Gazin, che gli ha fatto una calorosa accoglienza. Amann Ullah ha dichiarato ai rappresentanti della stampa che egli è pronto a far ritorno a Kabul come semplice cittadino, purchè venga integralmente attuato un programma di riforme.

Cose di Spagna.

MADRID, 25. — Con un decreto odierno, il nuovo Gabinetto del Generale Berenguer, ha reintegrato nei loro primitivi posti tutti i magistrati destituiti durante il Regime Dittatoriale, mentre con altro Decreto sono annullate tutte le nomine di Giudici municipali, fatte nel periodo del De Rivera.

Due gravi sciagure a Cuba.

NEW YORK, 25. — Mandano da Cuba che l'inaugurazione dell'Areodromo Machado, il nuovo porto aereo di quella città, è stata funestata da due gravissime disgrazie, in seguito alle quali sono perite 12 persone. Due piloti appartenenti alle forze aeree di Cuba, mentre stavano eseguendo evoluzioni sopra l'areodromo, sono precipitati al suolo rimanendo uccisi. L'altra sciagura è toccata ai passeggeri di un autocarro, i quali si recavano ad assistere alla cerimonia dell'inaugurazione. L'autocarro ha cozzato contro un treno elettrico e si è capovolto. Dieci persone sono morte in seguito a ferite.

Violenta esplosione di gas a Praga.

PRAGA, 25. — Una violenta esplosione di gas si è verificata in uno stabile recentemente costruito nel 13.o circondario. L'intera facciata dell'edificio e vari soffitti sono crollati distruggendo tutti i mobili. Tre persone sono rimaste ferite.

Il criminalista Walzek di Chicago.

CHICAGO, 25. — E' atteso qui, il criminalista viennese Ferdinando Walzek. Egli appartenne alla polizia austriaca ed ha fama di essere uno dei più esperti funzionari dell'Europa centrale. La Università nord-occidentale, gli ha offerto una cattedra alla «Newvanston School» per insegnare la sua materia, offerta che egli ha accettato con il consenso della polizia viennese. Si spera di avere nel Walzek, un efficace collaboratore nella soluzione degli assillanti problemi criminali, che ora s'impongono più che mai alle autorità americane.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

A te, Comandante di centuria...

Una volta quando noi eravamo bimbi nelle ore di libertà, in piena ricreazione, facevamo il gioco dei soldati: io mi imponevo agli altri come capitano, anzi come generale, e brandivo la spada di legno e la mulinavo intorno a me e tiravo terribili fendenti all'aria, mentre tu e tu e l'altro eravate i soldati ed avevate lo stesso spada di legno e imbracciavate lo schioppo che vi era stato donato all'ultima befana o che vi eravate fabbricato colle vostre mani stesse e tutti insieme facevamo il gioco della guerra.

Pim pum pam!....

Facevamo il gioco della guerra. Ma era gioco e null'altro che gioco, gioco disordinato e rumoroso. Assalti impetuosi contro siepi innocue, scorazzate per i campi incalzando nemici immaginari, vinti e stravinti; corse sudate di sbandati schiamazzanti e urlanti, capitomboli per i clivi erbosi e rumorose risate. Nessuno però ci prendeva sul serio, nemmeno noi ci prendevamo sul serio e bastava che qualcuno con un paio di anni di più di noi si fermasse a guardarci perchè ci arrestassimo interdetti, confusi e vergognosi. Era il gioco della guerra.

Una volta quando eravamo bimbi, — prima che i bimbi diventassero soldati sul serio sul Carso pietroso, lungo il mal tentato argine del Piave, sulle vette ardue delle Alpi — nelle lunghe placide serate trascorse al lume della mite lampada a petrolio, schieravamo sulla tavola la lunga fila dei nostri soldatini di stagno, appostavamo il cannoncino di latta, aprivamo il fuoco e il gioco della guerra continuava....

Pim pum pam!....

Il gioco della guerra continuava rumoroso di strilli e di risate finchè sopravveniva il silenzio del sonno: reclinavamo il capo per la nanna e i soldatini di stagno feriti, mutilati, contorti, abbattuti, sonnecchiavano anch'essi in attesa di un mite riposo.

Sono passati da quella lontana infanzia molti anni, troppi! non si contano nemmeno più sulle dieci dita delle mani. Molte vicende sono trascorse e che vicende!

La guerra vera, terribile, sanguinosa, eroica e vittoriosa: l'orda incalzante di un popolo rabbioso, ebbro di bugiarde utopie, in piena balìa di menzogne umanitarie, cattivo, reso cattivo, perchè la vittoria che egli aveva saputo strappare con i denti era stata prostrata nel fango del dopoguerra bolscevico, perchè la vittoria derisa e umiliata, nulla sapeva dire ai cuori frementi se non l'amarezza di un inutile sacrificio, cattivo perchè troppi erano i veri cattivi che impastoiavano questo povero popolo uscito dalla guerra vittorioso;.... e poi la riscossa e poi la dignità e poi la rinascita della fede e poi la Marcia di Roma.....

Tanti anni son passati! fra l'ieri e l'oggi v'è la storia laboriosa di un secolo intero.

Oggi nelle città e nei villaggi sotto la stessa divisa si schierano i bimbi d'Italia, seri, dignitosi, fieri della vittoria dei loro padri, i balilla delle nostre centurie.

Eppure oggi molti credono che il puerile gioco della guerra continui: i soldatini di stagno, il capitano o il generale dalla spada di legno, i soldatini con i fucili comperati all'ultima fiera son diventati oggi i Balilla....

Molti si compiacciono di avere questo preconcetto, quando non giungano a pensare che noi vogliamo abituare le nostre tenere infanzie ad un barbaro concetto di violenza o ad un cieco indirizzo di teutonico militarismo.

No, no e no!

Non svisiamo, per carità, le generose idealità di questa istituzione che è la più geniale e la più profonda del Fascismo. Genialissima istituzione di quel Fascismo che non molti sanno comprendere e che molti non vogliono capire. Rispondiamo: no, no e no!

Rispondiamo: noi, avvicinandoci più che sia possibile all'anima del bimbo, comprendola tutta in una vigile attenzione, vogliamo preparare il cittadino di domani, sicuri che il buon cittadino, giunta l'occasione, sa anche essere un ottimo soldato del suo paese. Questo col cuore e semplicemente.

Molti possono credere che la centuria balilla non abbia altra finalità che quella di fare dei soldatini, capaci di sfilare nelle parate d'occasione, da annoiare con grigia monotonia battendo l'uno, due del passo di marcia, da far manovrare sulla piazzetta del paese o nel cortile delle scuole, da addestrare nelle tattiche militari ecc. ecc. Ebbene, tutto questo, ridotto ai minimi termini, saggiamente e intelligentemente applicato, è parte viva del nostro programma — è vero E infatti noi ci proponiamo di avviare la giovane esistenza sin dal suo primo sbocciò, all'abitudine della disciplina e l'inquadrare il balilla nella propria centuria, il farlo muovere armonicamente nel proprio reparto, l'addestrarlo quasi ritmicamente nella propria squadra è scuola di disciplina, è convinzione di disciplina che entra nell'anima, diviene ferma coscienza che non si muta col tempo Disciplina nella squadra, nella centuria, disciplina nelle proprie abitudini, disciplina nella vita. E infatti ci proponiamo di sveltire la tenera esistenza, sin dai suoi primi anni, così da toglierle quella ben nota goffaggine di confuso dinoccolamento, che una volta era la nota caratteristica di quelle buone reclute che dai remoti villaggi si presentavano alle armi.

Ne volete di più? Noi ci proponiamo di sveltire la mente, renderla cioè capace a non rimanere intontita di fronte alla prima meschina difficoltà, vogliamo nelle manovre dei rapidi e razionali movimenti di squadre o di centuria rendere l'occhio del nostro balilla agile, rapido, prontissimo. E infine per concludere, vogliamo insegnare ad ubbidire per forza di convinzione piuttosto che per violenza di costruzione.

E, se non sbaglio, è vecchio il detto che ci insegna che l'arte di ben ubbidire è più difficile di quella di ben comandare.

Ma tutto il compito nostro verso il balilla non finisce qui, anzi, potrei dire che qui comincia.

Io mi rivolgo a voi, Comandanti di Centuria, fedeli militi della nostra idea, a voi che siete gli istruttori di tanti balilla in tanti e tanti luoghi del nostro paese. Molti di voi avranno fatto il loro servizio in guerra, molti di voi saranno stati ufficiali, molti di voi avranno sentito parlare i loro fratelli della vita del fronte, ebbene vi ricordate i vostri soldati nelle trincee? Notti buie, tempestose, nere; crepitare di fucileria, scoppi di granate, saettare di razzi; pioggia, vento, fango, ogni tormento... Vi avvicinavate al soldato in vedetta, stavate con lui qualche poco, scherzavate con lui, gli parlavate..... « Notizie da casa questa sera? Cosa vi racconta vostra moglie? Birbo d'un figliolo, quel vostro Carletto eh!... » Domande semplici dette nella semplicità del vostro dialetto, fatte col cuore e gli tenevate compagnia. Eppure nella notte buia vedevate gli occhi di quel soldato aprirsi semplici, grandi, commossi e contento, eppure in tutto quel frastuono di morte sentivate quell'anima rispondere grata alla vostra anima.... Quel buon soldato era contento e sentiva alleggerito il faticoso peso della trincea: il suo superiore pensava a lui in quel momento, non era dunque dimenticato, il suo superiore veniva a lui per parlare della sua famiglia lontana... e prendeva nuovo coraggio qualche piccolo rancore spariva, tornava ad aver fede in quel tormento di morte.

Ebbene, o comandante di centuria, l'anima del balilla che ti è affidata è simile a quella di quel soldato. Avvicinati più che puoi a lei, con animo puro, accostati alla sua vita semplice e ingenua e già oppressa nel tormento di altre trincee, portale il conforto di una domanda, del tuo interessamento, chiedi della sua famiglia, di sua madre, di suo padre, delle sue sorelle, dei suoi fratelli, entra con lei nella sua casa, poniti accanto a lei intorno al focolare... vivi con lei.

L'anima del Balilla sarà confortata, avrà tanta tanta fede, amerà la sua terra, la tua patria, si sentirà forte, perchè tu gli hai data una vera contentezza, perchè non si è sentita abbandonata. Ecco che cosa vuole da noi il Fascismo! Che tante anime non siano lasciate in preda a tanti piccoli rancori i quali domani potranno divenire odii tenaci, che tante giovani anime non vivano la infelicità della propria casa e del proprio destino senza la carezza di una mano sapientemente pietosa, — che infine queste anime non siano abbandonate a se stesse nella propria miseria, nella cura impassibilità che può giungere sempre al male, che non arriva mai al bene.

Tu, o comandante di centuria, sai che in queste giovanissime esistenze, vi è una sensibilità accesa, vivace, tenerissima, vi è un trasporto spontaneo di affetto, fa che l'una e l'altro non si spengano e tienli desti colla tua assistenza col tuo affetto.

Tu sai che in queste anime ridenti che cantano sempre e che si inebriano di tanto sole, vi è pur sempre una spina cattiva che si sente poco ma che pur fa male, perchè è insistente, perchè si profonda sempre più nella carne, perchè fa cancrena.... Cercala questa spina cattiva con cuore sincero e semplice e portala via, se puoi, e, se proprio non puoi, fa capire a quell'anima che tu non ignori l'esistenza di quella spina e quell'anima rimarrà buona.

Quando sarai stato così accanto al tuo Balilla, il tuo Balilla ti comprenderà e, se gli parlerai della guerra che tu hai fatto, ti invidierà, e se gli dirai che hai combattuto nelle file fasciste, il tuo Balilla ti crederà e penserà come te, più accesamente di te. Così preparerai il cittadino di domani che sarà anche il buon soldato di domani.

Comandante di Centuria Balilla, queste parole io le ho scritte pensando a te: vivi accanto al Balilla, vivi con lui mentre gli dai il passo di marcia, mentre lo fai marciare vivi nel suo cuore e cerca di strappargli la piccola spina, guarda il balilla negli occhi con cuore di italiano e il balilla non ti dimenticherà mai e ti amerà sempre e amerà in te il Fascismo che ha saputo farti buon soldato e buon cittadino.

ANGELO TAROZZI

Il plauso di S. E. Renato Ricci

agli sciatori avanguardisti friulani

Al Secondo Campionato Nazionale di sci per Avanguardisti, svoltosi nei giorni 14, 15, 16 febbraio nella Conca d'Oropa (Biella) hanno partecipato due squadre di Avanguardisti Sciatori friulani.

I giovani sciatori, tutti di Pontebba, si comportarono bravamente conseguendo una notevole affermazione nelle gare individuali, in competizione con provetti elementi valligiani, convenuti in Oropa da tutte le vallate d'Italia.

Al dott. Raimondo de Puppi, Presidente del Comitato Provinciale è ora pervenuto da parte di S. E. Ricci, Presidente dell'O. N. B. e Sottosegretario di Stato al Ministero dell'Educazione Nazionale il seguente telegramma:

« Esprimo vivo compiacimento eccellente prova cameratismo disciplina equipaggiamento et preparazione fisica fornita da rappresentanza codesto Comitato ad Oropa. Alalà - RICCI ».

L'elogio naturalmente va esteso anche al Comitato Comunale dell'O. N. Balilla di Pontebba che, presieduto dal signor Franco Gaetano, svolge un'attività veramente meritoria.

Per la nomina degli Ufficiali

Dal giornale « Milizia Fascista » del 23 u. s. riportiamo il seguente articolo di G. Prunaj e G. Groher, riguardante la nomina di ufficiali della M. V. S. N. nelle organizzazioni giovanili:

In questi giorni molti giornali si sono occupati e rioccupati del tanto ormai dibattuto « problema dei giovani » concludendo che tale problema non è in fondo che « problema di istruttori e di Ufficiali ».

Tralasciando i dirigenti dei Comitati Provinciali e Comunali che non ci interessano, occorre invece sapere scegliere molto bene gli istruttori militari, specialmente se Ufficiali, perchè su di essi pesa una gravissima responsabilità: la formazione dei Fascisti di domani. Generalmente coloro che parlano di questo problema aggiungono che è molto facile scegliere quando vi sia ampia facoltà di scelta, ma che nessuno potrà procedere ad una buona cernita quando le file dell'O. N. B. (parlando sempre dell'inquadramento militare) non sono molto affollate di Ufficiali e di istruttori. Essendosi in questo tempo arcipariato di Ufficiali fuori quadro qualche giornale ha riportato presso a poco questo ragionamento: vi è un grandissimo numero di Ufficiali nel ruolo dei f. q. per mancanza di incarichi e per esuberanza dei quadri; perchè dunque tutti costoro non sollecitano un incarico qualsiasi nelle Legioni Giovanili invece di starsene comodamente a casa e di apparire in ben stirata divisa a costituire dei folti gruppi di Gerarchi che hanno il compito di brillare nei giorni di Sagra accanto ai gruppi di Gerarchi veri? Gli articolisti concludono generalmente che gli Ufficiali f. q. si guardano bene dal richiedere di passare in forza dell'O. N. B. per evitare le seccature, le responsabilità ed il lavoro continuo e paziente che occorre per un reparto di ragazzi la cui educazione ed istruzione è più difficile di quella dei militi già iniziata nelle file avanguardiste alla severa disciplina del Fascismo.

Occorre invece osservare che, se molti degli Ufficiali in questione si astengono dal richiedere di far parte delle Legioni Giovanili per prudenza e per poca voglia di operare, molti altri hanno una ragione ben più giusta e fondata: la facilità con la quale si può arrivare oggi ad essere Ufficiali addetti ai reparti giovanili. Con una circolare di poco tempo fa infatti, il Comando Generale, d'accordo con la Presidenza dell'O. N. B. richiedeva per la nomina del Capo Manipolo addetto all'Opera stessa nessuna anzianità fascista e il titolo minimo di studio. Basta che un Tizio qualsiasi, fascista dell'anno VIII (vi sono purtroppo anche fascisti dell'anno VIII), che sappia — leggere e scrivere — richieda di divenire Capo Manipolo istruttore dell'O. N. B., per venire senza altro nominato ed assunto in servizio forse per premio delle passate benemerenze fasciste, per il lavoro precedentemente prestato nelle organizzazioni giovanili, alle quali fu sempre estraneo e per una più vasta e completa valorizzazione della sua elevata coltura.

Certo queste disposizioni sono state emanate per colmare le deficienze nelle file degli istruttori nei piccoli centri per quanto riguarda il titolo di studio e forse per sistemare numerosi maestri elementari per quanto riguarda l'anzianità fascista.

Non potrebbe essere il rimedio peggiore del male?

Andranno infatti ad educare fascisticamente la gioventù tutti coloro che non furono sino ad oggi ricercati o per ignoranza o per scarsa fede fascista o meglio ancora per l'una e per l'altra causa insieme.

Oltre al suaccennato inconveniente che consideriamo gravissimo, perchè può pregiudicare l'educazione fascista di un'intera generazione, ve ne sono altri egualmente gravi, per la posizione di questi Ufficiali di fronte a quelli dell'Esercito, della Milizia, di fronte al pubblico e agli Ufficiali già da tempo addetti all'O. N. B.

Non costituirebbero dei rimedi a ciò nè la modificazione totale o parziale della divisa, da taluni proposta, che porterebbe alle dimissioni dall'O. N. B. degli Ufficiali sinora addetti; nè l'applicazione delle norme della circolare sopracitata ai soli piccoli centri, il che è assolutamente impossibile nella pratica. Unico rimedio necessario l'abolizione delle disposizioni contenute nella circolare.

Si obbietterà che nelle organizzazioni Giovanili vi sono molti Ufficiali che con funzioni di grado superiore dedicano da molto tempo ed in modo lodevole la loro attività ai reparti e che hanno diritto di essere incoraggiati e premiati. Questo è un caso previsto dagli stessi regolamenti della Milizia per i quali i C. S. con una data anzianità di grado e di fascismo possono giungere a grado superiore mediante un esame di cultura generale e militare. Ed in queste disposizioni dovrebbero rientrare le promozioni dei C. S. addetti all'O. N. B. Con questo si toglierebbe di mezzo anche un altro inconveniente che si va delineando dall'applicazione della circolare in parola: la perdita dei Sottufficiali e graduati all'Opera che non ostante il grande attaccamento alla organizzazione ed il senso di disciplina, abbandonano i reparti Giovanili per essere stati posposti a quelli Ufficiali di oggi, ieri loro colleghi con lo stesso titolo di studio e magari con minore anzianità fascista.

NOTIZIARIO

Attività Comitati Comunali

PONTEBBA. — Si costituisce una squadra sportiva di avanguardisti e una di balilla. Si è disposto per l'acquisto del materiale necessario per iniziare un corso di scherma per gli avanguardisti. E' stato incaricato dello insegnamento il Direttore dell'Ufficio Ginnico-sportivo comunale signor rag. Bellei ex maggiore d'Aviazione. — Il Doposcuola settimanale funzione regolarmente ed è frequentato da oltre 80 Balilla. — La Società Sportiva Pontebbana e la Latteria Sociale di Studena Alta si sono inscritte quali soci della Opera Nazionale Balilla — Sono presi opportuni accordi col Rev. Parroco per l'impartizione di speciali lezioni di morale religiosa ai Balilla del Doposcuola. — Sono presi accordi col titolare della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura per delle conferenze da impartirsi ai Balilla su elementi di agricoltura elementari. — Il numero dei soci dell'Opera nel Comune di Pontebba ammonta a 56.

SEQUALS. — I Balilla della centuria locale si riuniscono regolarmente ogni giovedì e ogni domenica per l'istruzione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Il giorno 2 febbraio i reparti Balilla ed Avanguardisti hanno partecipato alla cerimonia indetta per commemorare il 7.o Annuale della fondazione della M. V. S. N. — Il Doposcuola Balilla funziona regolarmente nei giorni di lunedì, martedì e venerdì. L'insegnante incaricato del Doposcuola intrattiene i Balilla su argomenti di educazione morale, religiosa e civile su temi di coltura fascista. — Il Comitato sta organizzando una recita pro O. N. B.

RAVASCLETTO. — Il Comitato sta organizzando delle gare sciistiche per Balilla.

COSEANO. — E' stato aperto un Doposcuola per Balilla affidandone la direzione al maestro Concari signor Antonio.

SACILE. — Il Doposcuola Balilla funziona regolarmente tutti i giorni dalle ore 16 alle 17.

PRATA DI PORDENONE. — Il Cappellano addetto alla locale Centuria Balilla impartisce regolarmente due volte la settimana lezioni religiose. — Il Doposcuola diretto dal maestro Romano svolge regolarmente.

AQUILEJA. — Un Manipolo di Avanguardisti compiono una gita in bicicletta sino a Palmanova.

MONTEREALE CELLINA. — Vengono istituiti 5 Doposcuola nelle frazioni del Comune.

ROVEREDO IN PIANO. — Si costituisce una biblioteca per Balilla.

Contributo della Cassa di Risparmio

al Comitato Provinciale

Il Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio nel deliberare le erogazioni di beneficenza sugli utili del 1929, ha assegnato per l'anno in corso al Comitato Provinciale dell'O. N. B. un contributo di L. 20.000, fermo l'affidamento già dato in ordine al concorso della Cassa nell'ammortizzo del contraendo mutuo per la Casa del Balilla.

La munifica elargizione del benemerito Istituto non ha bisogno di commenti; devesi solo constatare come i dirigenti preposti abbiano saputo comprendere le esigenze dell'Ente e le sue indispensabili necessità derivanti dalle molteplici azioni che deve svolgere per curare l'educazione fisica e morale delle giovani generazioni

La dottrina fascista

per le reclute della IV Leva fascista

(Terza puntata).

— *E potrà essere modificato un patto tanto solenne?*

— Il potere legislativo può modificare lo Statuto, e l'ha già fatto per parecchi articoli che sono stati adattati a bisogni nuovi non prevedibili nel 1848.

— *Quale è la più importante di queste modificazioni?*

— L'inserzione del Gran Consiglio Fascista tra i massimi organi della Costituzione italiana al fine di regolare i supremi rapporti tra il Sovrano, il Governo e la Nazione, salvaguardando così gli inesorabili sviluppi della Rivoluzione Fascista.

— *E la Monarchia che cos'è per il Fascismo?*

— La Monarchia è il simbolo sacro, glorioso tradizionale, millenario della Patria.

— *Perchè la Rivoluzione fascista non l'ha toccata?*

— Perchè essa rappresenta la continuità storica della Nazione e adempie perciò ad un compito d'una importanza incalcolabile.

Non solo la Rivoluzione fascista non l'ha toccata, ma l'ha fortificata, l'ha resa più augusta.

— *E la Monarchia si oppose al Fascismo?*

— Non si oppose e non poteva, perchè il Fascismo si prefiggeva, prima di tutto, di ristabilire il prestigio dell'autorità.

Del resto, Casa Savoia non si è mai opposta alla volontà popolare. E nell'ottobre del 1922 permise d'immettere nelle stracche arterie dello Stato Parlamentare la nuova impetuosa corrente fascista uscita dalla Guerra ed esaltata dalla Vittoria.

— *Perchè la Chiesa è considerata una delle basi della società nazionale?*

— Perchè la Religione è patrimonio sacro dei popoli e la Chiesa ne ha la suprema podestà.

— *Che cosa il Fascismo riconosce alla Chiesa?*

— Il Fascismo riconosce alla Chiesa questa suprema podestà, la sua universalità, la sua necessaria libertà nel campo religioso, la forza morale immensa esercitata nel mondo ed ha imposto ed impone nella vita pubblica il massimo rispetto per la Chiesa.

— *Ha la Chiesa qualche particolare significato per il Fascismo?*

— Per il Fascismo la tradizione latina ed imperiale di Roma è rappresentata anche dal Cattolicesimo, che è una idea universale che si irradia da Roma

— *Può il Fascismo non essere religioso?*

— No. Il Fascismo non è ateo, è un esercito di credenti. Soltanto la religione rende possibile la realizzazione dei grandi ideali umani. La scienza cerca affannosamente di spiegare i fenomeni della vita, ma non arriva a spiegare tutto: rimane sempre una zona di mistero, una parete chiusa su cui una sola parola deve essere scritta: « Dio ».

— *E l'Esercito che cosa rappresenta per il Fascismo?*

— L'Esercito ha diritto al maggior rispetto e alla devozione più profonda: infatti esso occupa un posto d'onore nello spirito degli italiani devoti alla Patria.

— *E perchè in altri tempi era possibile vilipendere l'Esercito?*

— Erano tempi bastardi. Se oggi i soldati possono portare sul petto i segni della gloria da loro conquistata in guerra, se i mutilati non sono costretti a piangere sui loro moncherini, lo si deve al Fascismo.

— *Qual'è il compito dell'Esercito secondo il Fascismo?*

— Il Fascismo non chiede all'Esercito nulla che non sia l'adempimento del suo dovere. L'Esercito ha un compito solo, il compito supremo: prepararsi per essere pronto in ogni momento a difendere gl'interessi della Nazione.

— *E il compito della Milizia?*

— Il compito della Milizia è la difesa della Nazione e della Rivoluzione fascista.

— *E' un supplemento dell'Esercito?*

— No, non è e non deve essere un supplemento dell'Esercito, o, peggio, un doppione dell'Esercito: i suoi compiti sono tali che l'Esercito, per la sua stessa natura, non può più sopportare: e sono compiti limitati, specifici, nettamente definiti, in modo da evitare contrasti.

— *Di chi è composta la Milizia?*

— E' composta di cittadini, contadini, operai, combattenti che lavorano tutta la settimana e si presentano solo quando sono chiamati. La Nazione fa affidamento sul loro spirito volontaristico.

— *Chi la comanda?*

— I tre quarti degli ufficiali della Milizia vengono dall'Esercito: quasi tutti i comandanti sono generali dell'Esercito. Capo supremo è il Duce.

Questo è garanzia della completa devozione della Milizia alla Patria.

— *Quali sono pertanto gli organi fondamentali del Regime?*

— Sono tre: il « Partito » che è la riserva politica e spirituale del Regime, mentre le « Corporazioni » ne sono la riserva economica e la « Milizia » ne è la sua salvaguardia militare.

— *Qual'è il compito del Partito?*

— Il Partito deve fascistizzare la Nazione dall'alto al basso e dal basso all'alto, il Partito deve dare le classi dirigenti fasciste per tutte le istituzioni maggiori e minori del Regime.

— *Il Fascismo e il Partito sono una cosa sola?*

— Il Fascismo non è soltanto un raggruppamento d'italiani intorno ad un determinato programma realizzato e da realizzare, ma è sopratutto una fede che ha avuto i suoi confessori e nei cui ordinamenti operano, come militanti, gli Italiani nuovi. Il Partito è la parte essenziale di questi ordinamenti e la funzione del Partito è fondamentalmente indispensabile per la vitalità del Regime.

* * *

— *Che cosa è lo Stato?*

— Lo Stato è l'organizzazione politica e giuridica della Società Nazionale, e si estrinseca in una serie di istituzioni di vario ordine.

— *Ma più precisamente, secondo il Fascismo, che cos'è lo Stato?*

— Secondo il Fascismo lo Stato è l'Autorità suprema che subordina l'attività e gli interessi dei singoli cittadini all'interesse generale della Nazione.

Queste Autorità si esplica col Potere Esecutivo.

— *E gli interessi della Nazione coincidono allora con gli interessi dello Stato?*

— Sì. Lo Stato non può essere che la espressione unitaria, assoluta della volontà, della potenza e della coscienza della Nazione intesa come espressione di razza, e tutto ciò che è dentro i confini della Nazione deve essere sottoposto all'Autorità dello Stato. Lo Stato inteso in questo senso ha non solo il dovere ma ha il diritto di fissare le norme, le vie e le leggi con le quali, e attraverso le quali, l'attività delle classi e degli individui è nettamente determinata.

— *Che cos'è il Potere esecutivo?*

— E' il potere onnipossente ed operante nella vita della Nazione: il potere che decreta le cose più grandi che possono avvenire nella storia di un popolo: è il potere che dichiara la guerra e conclude la pace.

— *E' allora un Potere sovrano?*

— Questo potere esecutivo, che dispone di tutte le forze armate dello Stato, è il potere sovrano della Nazione. Capo supremo di esso è il Re.

— *Questa nuova concezione dello Stato urta contro vecchie concezioni?*

— Sì. Urta contro la concezione dello Stato marxista e contro la concezione dello Stato liberale, ambedue poggiate su errori fondamentali.

(Continua).

La battaglia e le sottobattaglie di Vittorio Veneto

Aldo Valori in una brillante recensione al recente libro del Colonnello Dupont su «Vittorio Veneto» pubblicato nel «Corriere della Sera» di giorni fa, giustamente deplora che un fatto storico di tanta grandiosità manchi di una buona stampa e, anche dal lato critico, sia stato studiato meno che Caporetto e la Vittoria del Piave del Giugno '18.

Generalmente, egli dice, si dà a Vittorio Veneto una importanza più politica che militare. Di fatto, nonostante la vastità degli effettivi impiegati e le enormi conseguenze politiche e militari derivate dalla battaglia, essa è considerata, se si tende a consolidare tale giudizio, più una marcia vittoriosa in mezzo ad un esercito in crollo, che una vera e grandiosa battaglia quale essa fu veramente, contrastatissima e sanguinosa in quei settori che più si prestavano ad avere importanza risolutiva specialmente nel primo tempo dell'azione.

Con questo non vogliamo negare che l'Esercito nemico non risentisse sia della sconfitta precedente che venne a privarlo di ogni iniziativa bellica, sia anche delle vicende politiche interne; ma nè l'una nè le altre avevano scosso la sua compagine, cementata da una vecchia e gloriosa tradizione militare che un Corpo di Ufficiali sceltissimo, provato in una lunga guerra, e tenacemente fedele alla propria bandiera, sapeva mantenere con ferrea disciplina.

L'Esercito Austriaco si sarà anche reso conto che la Vittoria era per lui ormai impossibile, ma contava certo su di un potere di resistenza tale che gli avrebbe permessa una ritirata sicura e di trattare in migliore efficenza le condizioni di pace: così combattè accanitamente prima per la propria salvezza e combattè eroicamente poi quando, pur sentendosi perduto seppe cadere degno di una secolare e gloriosa tradizione militare.

Vittorio Veneto non fu quindi una marcia facile ed incontenta ma un grandioso fatto d'armi sia per la sua vastità sia per la risultante dinamica di sottobattaglie la cui importanza troppo si scosta invero dal semplice episodio per essere confusa o quasi, nella gloria di un solo nome.

E' la standardizzazione un poi strana degli elementi importantissimi che concorrono a formare l'epopea di Vittorio Veneto, elementi che la storia vera ed imparziale vorrà o presto o tardi chiariti.

Ecco — come dice bene Valori — la necessità della critica.

Necessità d'azione

Vittorio Veneto fu battaglia specialissima nei suoi obbiettivi e nelle circostanze eccezionali in cui fu preparata e si svolse.

L'Austria dava evidenti segni di convulsioni interne che a breve scadenza potevano determinare avvenimenti di gravissime conseguenze. L'esercito però rimaneva fermo alla consegna, e come abbiamo detto, rappresentava sempre una grande forza il cui impiego contro di noi, se non rappresentava un immediato pericolo dal lato offensivo, era sempre un potentissimo elemento di difesa, più numeroso del nostro, bene armato, e consolidato in posizioni formidabili per difese naturali, rafforzate da 4 più moderni armamenti. Attaccarlo quindi non era certo la cosa più semplice: ma d'altronde noi non potevamo permettere un volontario sgombero delle terre invase.

A parte il nostro prestigio, un esercito austriaco ritornato intatto in casa propria, rappresentava sempre per noi un grave peso sulla bilancia della pace.

Noi dovevamo quindi non solo attaccare il nemico, ma catturarlo senza dar tempo di ritirarsi.

Da ciò la necessità di attendere il momento propizio senza che nulla trapelasse, sia per cogliere il nemico all'improvviso, sia perchè egli non riuscisse a sottrarsi al nostro attacco con una tempestiva ritirata.

Mentre gli Alleati sollecitavano l'azione temendo che elementi Austriaci passassero al settore occidentale, noi in una apparente inazione, studiavamo il modo migliore per colpire l'avversario al cuore.

Stabilito il piano, furono immediatamente iniziati i preparativi con la massima segretezza, provvedendo a graduali concentramenti di truppe e materiale sul Montello e a spostamenti mascherati con voci di un prossimo invio di truppe italiane in Francia, del cambio dei contingenti quantità di legname per i materiali da ponte, e si avviavano sul Colle famoso numerosissime bocche da fuoco di tutti i calibri.

Il colpo doveva essere improvviso, decisivo, violentissimo tanto da non lasciare al nemico nè tempo nè modo di riprendersi.

Il passaggio del Piave doveva effettuarsi in modo da smontare di primo colpo il formidabile baluardo delle colline di Col di Guarda e della Tombola nonchè quelle più arretrate di Collalto che incombevano sul Fiume di contro alla testata Est del Montello.

La loro caduta avrebbe reso possibile la puntata su Vittorio Veneto, centro dell'importantissimo nodo stradale del valico di Fadalto che era l'arteria principale di collegamento tra le Armate del Gruppo Boroevich sulla pianura, e quelle della zona montana. La VI Armata A. U. che aveva il comando a Vittorio, rappresentava la cerniera delle due branchie dell'esercito nemico, che, a sfondamento avvenuto, sarebbe rimasto tagliato in due tronconi passibili di avviluppamento e cattura mediante un movimento a tenaglia delle Armate di ala.

Così avvenne in fatto.

Le sottobattaglie

Mentre sul Grappa si attaccavano le posizioni del Pertica, minacciando la Conca di Feltre, e vi si combatteva la più aspra e sanguinosa delle sottobattaglie di Vittorio Veneto; alle Grave di Papadopoli si preparava il passaggio dei contingenti italo-britannici della X.a Armata con obbiettivi su Tezze e Stabiuzzo.

Sul Montello e lungo il Piave da Ciano a Onigo, stava allineata la VIII. Armata, mentre a Pederobba era concentrata la XII. Armata Franco-Italiana comandata dal gener. francese Graziany. Questa Armata doveva operare a cavaliere del Piave, fiancheggiando e tenendo il collegamento tra le Armata del Grappa e del Montello.

I tre Corpi dell'VIII. Armata, di Caviglia, collocati alla testata Est nei dintorni di Nervesa; il XXII. al centro sulla massa collinare del Montello; il XXVII. tra Ciano ed Onigo, dovevano formare la massa di sfondamento. L'8° gettati i ponti a Nervesa, e, un po' più a nord, alle Campagnole di sotto, doveva occupare l'antistante massa collinare, dilagando a destra per dar mano alle truppe della X. A. e puntare su Vittorio.

Il XXII. Corpo, gettando 3 ponti, doveva spingersi a nord formando una testa di ponte sulla Piana della Sernaglia, e quindi marciare su Follina per tagliare la marginale Follina-Vittorio, e sulle colline di Refrontolo per raggiungere le Prealpi Bellunesi. Il Il XXVII., gettando un ponte a Vidor ed una passerella a Ciano, si sarebbe intanto impadronito del lato occidentale della Piana della Sernaglia, e manovrando verso le colline di Colbertaldo congiungersi alla X. Armata che, attraverso S. Vito di Valdobbiadene, doveva spingersi su Campea e Follina. Un Corpo d'Armata d'Assalto composto di due Divisioni Arditi, la I. e la II. dava, per l'opera di sfondamento, la I. Div. al XXII. Corpo d'Armata e la II. Divisione all'VIII. Queste due Divisioni, avvenuto lo sfondamento, dovevano gettarsi sulla massa collinare ad Est del Montello, e, riunite, formare nuovamente il Corpo d'Armata di Assalto in marcia, attraverso le colline, su Vittorio Veneto.

L'azione del Grappa, iniziatasi il 24 e continuata fino al 30, con scopo più dimostrativo che risolutivo, riuscì che questa gravitassero sul Piave dove avrebbero rappresentato un serio pericolo. La battaglia del Grappa violentissima e micidialissima fu l'olocausto ed il viatico eroico della Vittoria.

L'azione del Montello fu ritardata in causa della piena del Fiume che impediva il gittamento dei ponti, così per la X. Armata alle Grave di Papadopoli come per la XII. Armata dinanzi a Valdobbiadene.

L'azione si iniziò nella notte sul 27 ottobre nonostante che le acque fossero tuttora minacciose, e non tutti gli alti Comandi fossero per l'inizio delle operazioni.

Il Comando Supremo però ruppe gli indugi perchè ogni ora era preziosa ed il momento opportunissimo: infatti la violentissima lotta del Settore del Grappa divampava da tre giorni distraendo il nemico dal Piave e rendendo la nostra sorpresa più efficace. Dei tre Corpi dell'VIII. Armata, solo quello centrale il XXII. riescì a gettare un ponte a Fontana del Buoro, ed a traghettare due Divisioni, la I. di Assalto e la 57.a; mentre il 27. Corpo faceva passare sul ponte del 22. la valorosa Brigata Cuneo ed alcuni reparti della Messina. L'8° Corpo non riusciva a muoversi ed era naturale perchè le formidabili posizioni che aveva dinanzi erano da quel lato assolutamente inespugnabili.

L'importanza della battaglia della Sernaglia

Per due giorni la lotta divampò fierissima sulla Piana della Sernaglia; mentre la Brigata Cuneo e i reparti della Messina si gettavano all'estrema sinistra puntando su Vidor e Colbertaldo, un gruppo della I. Divisione di Assalto con a rincalzo la 57. si gettava su Moriago e Sernaglia. Un altro gruppo formato in colonna volante si sferrava ad est formando la nostra estrema destra rimasta scoperta pel mancato passaggio dell'VIII. Corpo d'Armata.

Il nemico tosto riavutosi dalla prima sorpresa reagì fieramente: i tiri precisi delle sue artiglierie distrussero ben presto i nostri ponti e le truppe traghettate rimasero isolate sulla sponda sinistra. Di notte si rifacevano ponti e passerelle che dopo poche ore erano sistematicamente distrutti: controattacchi violentissimi nemici misero a durissima prova le truppe, chiuse in un anfiteatro di ferro e di fuoco, staccate dalle basi, così da doverle rifornire di viveri o munizioni a mezzo aeroplani. Qualcuno parlò di ripiegamento, ma il Comandante del 22. Corpo d'Armata per risposta ordinò di rinsaldare la posizione, mentre gli effettivi traghettati saltuariamente, si completavano colla 60 e 12. Divisione.

I meravigliosi Arditi, dopo ardente e cruentissima lotta, riuscivano nella sera del 28 a raggiungere le alture di Collalto, nel cuore delle posizioni nemiche. Tali posizioni, prese ormai a tergo dalla vasta testa di ponte della Sernaglia, minacciante la linea di ritirata, e sorprese da grosse forze italiane accorrenti da Sud, cedettero obbligando i difensori a cercare uno scampo attraverso la Prealpe Bellunese senza riuscirvi.

La battaglia della Sernaglia fu la più cruenta e la più disputata dopo quella del Grappa, e se questa fu la battaglia del sacrificio, quella fu della tenacia e dell'ardimento: se il Grappa impedì l'accorrere rincalzi nemici sulla gran Piana, fu senza dubbio la disperatissima lotta della Sernaglia coi suoi momenti tragici che per virtù di combattenti e decisione di comando superando ogni crisi, mise in iscacco la situazione della 6.a Armata Austriaca sbarrante la via di Vittorio Veneto.

La battaglia, o meglio la sottobattaglia della Sernaglia non è forse conosciuta ed apprezzata in misura proporzionata alla sua importanza, che fu risolutiva, ed è strano che ciò avvenga mentre per forza di circostanze, riesce più facile il giudizio equo e sereno.

Le due Armate minori la 10. cioè e la 12. fiancheggiarono brillantemente l'azione dell'Armata maggiore, la quale — è giusto tener conto — agì, nella crisi di sfondamento e nella costituzione della testa di ponte, col solo 22. Corpo d'Armata ed una Brigata del 27.

Occupato Vittorio Veneto ebbe completamento la grandiosa manovra avvolgente delle Armate di ala: in undici giorni, dal 24 ottobre al 4 novembre, l'esercito Austriaco è distrutto e crolla, precipitando l'Impero degli Asburgo.

CARLO MORETTI

Un presunto romanzo d'amore
della Principessa Carlotta di Monaco

PARIGI, 25.

Un comunicato ufficiale dell'assemblea generale dei monegaschi, riunita il 25 febbraio, smentisce che il Principe Pietro di Monaco, abbia lasciato il Principato in seguito a quella riunione. Il Principe Pietro ha infatti lasciato il territorio del Principato anteriormente alla riunione e la quasi unanimità dei monegaschi — dice il comunicato — dopo questa partenza ha votato un ordine del giorno con 150 voti e due astensioni incaricando il Sindaco signor Marquet di recarsi dal Principe sovrano ad esprimergli i sentimenti della popolazione nella situazione attuale nell'interesse della dinastia e del paese.

A questo proposito il «Journal» ha da Nizza che si viene ora a sapere che da parecchio tempo la concordia non regnava fra la Principessa Carlotta, piena di vivacità meridionale e suo marito, il Principe Pietro, descritto come discreto, silenzioso e freddo come un «gentlemen» inglese. Questa differenza di carattere si è trasformata in assoluta incompatibilità tanto da rendere impossibile la vita in comune fra i due coniugi.

L'estate scorsa la principessa si recò in Italia. La si è vista a S. Remo sulla spiaggia ed al Casino, quindi tornò a Monaco e dichiarò di volersi separare dal Principe Pietro e vivere la vita come voleva.

Il giornale aggiunge che si tratterebbe di un nuovo romanzo di amore. La Prncipessa Carlotta ama un medico italiano che esercita da otto anni la sua professione nel Principato. Il Principe ha lasciato Monaco l'altro ieri con i suoi due figli partendo per Cannes, ove è ospite della Duchessa Vendome.

La singolare disavventura
di un giocatore di "hokey,,

MONTREAL, 25.

Un curioso e pericoloso incidente è avvenuto durante un incontro tra due squadre locali di hokey sul ghiaccio. Mentre il giuoco tra le due squadre ferveva accanito, la piastrella di gomma dura, che fa le veci della palla in questo giuoco, lanciata con gran forza da un giocatore andava a colpire il portiere di una delle due squadre.

La piastrella colpiva con eccezionale violenza proprio sopra una tasca del maglione che il portiere indossava, e nella quale si trovavano per caso una scatola di fiammiferi ed un pettinino di celluloide.

Per la gran forza del colpo ricevuto, i fiammiferi si accendevano con una fiammata che comunicava il fuoco al pettinino di celluloide che prendeva così subito fuoco. Gli abiti del giocatore infortunato, tutti di lana e quindi facilmente infiammabili prendevano fuoco anch'essi con grande rapidità, e prima che i compagni riuscissero a soffocare le fiamme con delle coperte il poveretto riportava delle ustioni piuttosto gravi.

Quanto si fuma in America

WASHINGTON, 25.

(S. I. C.) — Dalle statistiche pubblicate dall'Ufficio delle Imposte Indirette sulle somme incassate dal fisco americano durante l'anno 1929 per la tassa sulle sigarette, risulta che durante l'anno scorso negli Stati Uniti sono state consumate 119 miliardi 038 milioni, 841 mila 560 sigarette, totale che costituisce il più alto sinora raggiunto e che rappresenta un aumento di 13.000.000.000 nei confronti del totale dell'anno precedente.

La quantità totale delle sigarette fumate durante il 1929 negli Stati Uniti suddivisa per il numero degli abitanti dà un quoziente di oltre 1.000 sigarette per ogni abitante, uomo, donna e fanciullo che sia, di qualsiasi età.

La diffusione sempre più vasta dell'abitudine di fumare tra le donne rappresenta la ragione maggiore di questo aumento.

Il pianista Ledowski
si fermerà per quattro giorni

ZAGABRIA, 25.

Fra il più vivo interesse del pubblico, il pianista Gheza Ledowski, che l'anno scorso ha suonato a Zagabria per 85 ore di seguito, ha iniziato il nuovo record di 86 ore. Il Ledowski resterà al piano quattro giorni e tre notti assistito dalla consorte che di tanto in tanto gli accenderà una sigaretta e gli porgerà un caffè.

Nell'aprile dell'anno scorso egli suonò a Vienna 76 ore consecutive battendo l'americano Kemps che aveva toccato il «récord» di 62 ore. Il secondo e il terzo «récord» fu battuto dal Ledowski a Praga, resistendo al pianoforte 78 ore e 80 ore rispettivamente.

«Volete sapere come mi venne l'idea di questo sport? — ha detto il Ledowski. — Avevo letto che l'americano Keums aveva suonato 75 ore cadendo poi in deliquo. Allora io pensai che ciò che poteva fare un americano doveva riuscire a farlo anche un europeo e decisi di tentare. Cominciai ad allenarmi. Per quattro anni continuai così. Prima provai a suonare ininterrottamente per 27 ore, poi 28 e così di seguito facendo passare fra una prova e l'altra tre o quattro settimane. Raggiunsi e oltrepassai le 50 ore non sentivo nessuna stanchezza; dopo i nervi cominciavano a cedere. Durante le prime 50 ore riesco ad eseguire musica classica e nello stesso tempo discorro o gioco a scacchi. Più tardi non suono che musica leggera».

Vera Vergani a Napoli

NAPOLI, 25.

Provenienti da Roma sono giunti a Napoli, dove si tratterranno due giorni, Vera Vergani e suo marito, il capitano della Marina mercantile Leonardo Pescarolo. Essi hanno preso alloggio al «Grand Hotel».

La febbre del volo in Egitto

CAIRO, 25.

(S. I. C.) — L'Egitto è preda in questi giorni di una eccezionale ondata di entusiasmo aviatorio: cittadini di ogni sesso e di ogni ceto si interessano straordinariamente di questioni e di propaganda aviatoria, tutti sono presi dalla febbre del volo e cercano in tutti i modi, ricorrendo ad ogni espediente immaginabile, per poter salire nella carlinga di un aeroplano.

Dall'epoca delle avventure aeronautiche di Mahammed Sidky e di Ahmed Hassanein Bey, che sono stati battezzati i due «Lindbergh» egiziani, l'interessamento popolare per tutto quanto riguarda l'aviazione è cresciuto fino a raggiungere proporzioni sorprendenti.

Da due mesi a questa parte il numero dei soci iscritti all'Areo Club del Cairo è più che raddoppiato, e la direzione del Club è letteralmente tempestata da richieste di soci che vogliono volare ad ogni costo ed in qualsiasi modo e che incitano il Club a concludere un contratto con qualche società aeronautica privata per la istituzione di speciali voli di propaganda a condizione di favore per i soci dell'Areo Club.

Quelle persone che ne hanno la possibilità finanziaria poi, insofferenti di ogni indugio, si sono iscritti ai corsi di pilotaggio aperti da alcune società civili di aeronautica, mentre coloro che non hanno questa possibilità si accontentano di leggere su libri e giornali, tutto quello che viene in questi giorni stampato che interessi l'aviazione.

Anche la stampa indigena si fa eco a questo fervore aeronautico popolare, e così si è cominciato a parlare con insistenza della costruzione di nuovi aeroporti.

Il progetto per la istituzione di una linea regolare di servizi aerei civili tra il Cairo e Città del Capo ha subito suscitato un grande interessamento ed il consenso generale, mentre il servizio aereo per passeggeri tra il Cairo e Bagdad, di recentissima istituzione, sta ottenendo dei risultati finanziari insperati da questo improvviso ed eccezionale sviluppo della «coscienza» aeronautica del popolo egiziano. I velivoli di questa linea partono da qualche giorno sempre al completo, e per di più da parecchi giorni la società esercente è stata obbligata a far partire un secondo apparecchio fuori orario o a respingere delle richieste di posti perchè quelli disponibili erano stati ormai già tutti venduti.

LA MEDICINA A SERVIZIO DEI CACCIATORI AFRICANI

La cattura di belve con le "pallottole anestetiche,,
Iniezioni narcotiche a mezzo del fucile - L'avventura d'un vecchio - Il cerbiatto "malato,, - Segni di riconoscimento

NUOVA YORK, 25.

Il capitano Barnett Harris, qualche tempo fa, munito di fucile e pistola a pallottola anestetica o addormentatrice, si è recato nel nord dello Zululand allo scopo di catturare le fiere più svariate future ospiti dei vari giardini zoologici internazionali.

Prima di attaccare le fiere degne di tal nome, il capitano Harris ha esperimentato la pallottola addormentatrice, composta d'un serbatoio contenente la sostanza chimica e d'un robustissimo ago che, al contatto del primo ostacolo in cui si conficca, fa svuotare automaticamente il serbatoio, su animali meno pericolosi.

Il primo a provare l'effetto della pallottola anestetica fu un vecchio toro che, dice il capitano Harris, stava tranquillamente pascolando.

«Alzai il fucile e sparai (l'arma, caricata con dose di polvere inferiore alla normale, produce un suono smorzato), e vidi distintamente il lucente proiettile colpire l'animale su una coscia. La bestia per un attimo rimase perplessa e poi si lanciò furibonda in direzione di certi alberi, che però non raggiunse, giacchè, dopo aver barcollato, cadde come corpo morto.

Gli indigeni, che mi seguivano, coltello alla mano, balzarono in piedi, pronti a saltare sull'animale per scuoiarlo; li fermai.

Con grande stupore videro che mi avvicinai con molta cautela al toro e legai a una delle sue corna l'estremità d'una corda, obbligando due negri a tenere strettamente l'altro capo. Più che mai meravigliati, osservarono come, dopo essermi avvicinato al bue, io estrassi dalla sua coscia il proiettile lucente e liberassi del pelo una parte della coda dell'animale, legando poi strettamente sul troncone rasato un fazzoletto bianco.

Fotografai l'animale addormentato e poi feci sciogliere la corda. Seguito dagli indigeni, più che mai attoniti, andai a celarmi, in attesa degli eventi, fra alcuni arbusti.

Cinquanta minuti passarono: a un tratto la bestia lentamente aprì gli occhi e pigramente alzò il muso: agli indigeni ignari pareva di assistere ad una resurrezione.

Dopo qualche istante l'animale si rizzò penosamente sulle gambe, girò gli occhi e da principio non ci notò, come s'accorse della nostra presenza in preda a grande paura, si lanciò nel bosco. La coda rasata e il fazzoletto bianco dovevan servire di riconoscimento, qualora lo avessimo incontrato nuovamente.

Nel corso degli esperimenti riuscii anche — scrive il capitano Harris — a colpire un «impala», specie di cervo africano di media grandezza, la cui abilità di saltare e correre è realmente straordinaria.

Riuscii a scovare un branco di questi animali mentre pascolavano in una radura riparata da cespugli. Con la massima cautela mi avvicinai quanto più potei, e, scelto un giovane esemplare, tirai.

L'«Impala» è un animale così sensibile, nervoso, sospettoso e pauroso che, rapido come una saetta, fuggè al più leggero rumore: il «plaff» del fucile e l'acuta puntura dell'ago fecero sobbalzare la bestia, che d'un salto fu al di là dei cespugli. Nel salto, l'ago si sfilò, la pallottola serbatoio cadde; ritenni l'animale perduto. Già mi disponeva a ritornare mogio mogio sui miei passi, quando un indigeno mi avvertì che il cerbiatto era «malato»; mi precipitai dietro il negro e poi vedere la bestia vacillare e cadere.

Gli indigeni, molto confusi, s'accoccolarono tutt'attorno, aspettando: nel frattempo legai un fazzoletto bianco a una delle corna e feci la fotografia.

Dopo circa mezz'ora di sonno, l'«impala» s'alzò come fosse ubriaco, era ancora così intontito che non ravvisò nel nostro gruppo i nemici di prima e la mia guida potè comodamente afferrarlo per le corna, giocando con lui come si trattasse d'una capretta domestica.

Il cervo lasciò fare, ma a poco a poco, riacquistando le sue facoltà, cominciò a dar segni d'impazienza, finchè, ritornato completamente in sè, preso da immensa paura e dato uno strattone decisivo, si buttò ventre a terra verso la boscaglia, sventolando il bianco fazzoletto come una bandiera. Gli indigeni rimasero di sasso».

Dopo altri esperimenti con caprioli e antilopi, il capitano Barnett Harris decise di provare la pallottola addormentatrice su animali più temibili, e si mise alla ricerca di un rinoceronte, che, dato lo spessore della pelle, rappresentava il punto massimo delle possibilità per la palla anestetica.

«Le nostre guide — prosegue il capitano — mi segnalarono la presenza di due rinoceronti: madre e figlio. Mi avvicinai cautissimo. La madre tuttavia intuì il pericolo e s'interpose tra me e il piccolo. Teneva la testa alta; i piccoli occhi, uno per lato del lungo, affilato corno, fissavano nella mia direzione malvagiamente.

Dal posto in cui mi trovavo, la bestia si presentava come un cuneo perfetto, dalla punta del corno alla massima grossezza del ventre: in un'occhiata compresi che non vi era, in quella posizione, possibilità di colpirla con la pallottola addormentatrice. Armeggiai in modo da portarmi di lato e sparai. La pallottola colpì il rinoceronte su una coscia e vi si piantò fermamente; il lucido proiettile di alluminio potè essere osservato da tutti noi. Molte persone avevano sovente sollevato dubbi sulla possibilità della «palla anestetica» nei riguardi dei rinoceronti, e il successo mi riempì di gioia immensa. Immediatamente feci per gettarmi all'inseguimento del bestione ferito, ma la guida mi avvertì che era miglior cosa procedere prima alla cattura del piccolo; cosa che facemmo con rapidità.

Ci mettemmo quindi a seguire le peste della madre: dopo duecento metri, quando già i segni lasciati sul terreno indicavano la pesantezza e la incertezza dei passi, le peste si confusero con quelle di una grossa mandria di bestiame, e più non le ritrovammo.

I fantocci di Yambo
riconfermati a Bucarest

BUCAREST, 25.

Si può veramente dire che i Fantocci di Yambo abbiano commosso il pubblico raffinato e intellettuale della capitale rumena. I giornali, registrando lo immenso successo delle marionette italiane, scrivono che «raramente si era veduto spettacolo più interessante ed artistico». Nei circoli e nelle famiglie non si parla d'altro. Tanto che gli impresari del Gran Teatro di Bucarest dopo una serie di «esauriti» hanno riconfermati gli incomparabili Fantocci a partire dal 3 marzo per altri 15 giorni. Questi spettacoli di sapore prettamente italiano sono piaciuti per il buon gusto della messa in scena e per le trovate originalissime. «L'eruzione del Vesuvio», la «Notte fiorentina», «Venezia», e sopratutto «Il ritorno degli avanguardisti sul mare», hanno suscitato delirii d'applausi.

Una tomba millenaria
scoperta in seguito ad un sogno

NAPOLI, 25.

Un episodio singolare è avvenuto in una località campestre presso Fratte di Salerno ove è stata in gran parte rimessa in luce, in seguito agli scavi disposti dalla Sovrintendenza alle antichità e monumenti, una necropoli millenaria, che si estende su un'area di terreno di 350 metri quadrati e comprende cinquanta sepolcreti nei quali sono stati anche rinvenuti boccali, anforette, ceramiche e vasellame corinzio.

In detta zona ha la sua dimora un vecchio colono del quale si ignora il nome. Da alcuni giorni il vecchietto aveva i suoi sonni disturbati dall'apparizione di una spettrale raccapricciante figura che si avvicinava al suo letto e gli stendeva le braccia come per ghermirlo. L'altra notte il macabro fantasma pronunciò queste parole che il colono potè udire distintamente: «Sono sepolto dinanzi alla vostra casa. Toglietemi dalla tomba».

Al mattino il colono si recò dal prof. Marzullo che dirige gli scavi e dopo avergli narrato l'apparizione della notte lo pregò di estendere i lavori dinanzi alla sua casa. Infatti veniva subito eseguito lo scavo e con grande meraviglia dei presenti, ad un metro di profondità, veniva in luce uno scavo nel tufo, forma di cassa, contenente uno scheletro quasi perfettamente conservato.

Il fatto ha prodotto in tutto il paese una viva impressione e la tomba millenaria è stata oggetto di un'interrotto pellegrinaggio.

Un dono a Lady Chamberlain

FIRENZE, 25.

La comunità artisti di galleria della Federazione artigiana sta preparando un dono che verrà prossimamente offerto a Lady Chamberlain, che si è occupata così amorevolmente della organizzazione della Mostra d'arte italiana a Londra. Il dono consisterà in una miniatura su avorio di una delle più caratteristiche opere del Botticelli «La nascita di Venere».

Echi e riflessi

Interessante è la rievocazione di come sorse il primo giornale in Turchia. Esso era settimanale e nacque per merito di uno straniero ma con capitali... turchi. Ecco come. Un giorno, un suddito di Sua Maestà Britannica, certo Churchill, s'installa a Cadikeni, piccolo e pittoresco villaggio sulla costa di Asia, di fronte a Stambul, e comincia ad occuparsi di commercio. Ma la popolazione di Cadikeni poco tempo dopo domanda alla polizia che gli stranieri dimoranti nel villaggio vengano espulsi perchè disturbano la quiete del piccolo sobborgo. La polizia non si fa ripetere l'invito ed ingiunge a tutti gli stranieri residenti a Cadikeni di abbandonare il villaggio.

Era l'epoca della caccia e il signor Churchill invoca l'intervento del suo Ambasciatore per ottenere una proroga e restare in costa d'Asia a praticare il suo sport preferito. La proroga viene accordata ma il suddito di Sua Maestà Britannica è un cacciatore pericoloso. Senza alcun riguardo all'incolumità dei cittadini si diverte a tirare alle allodole dalla pubblica via e naturalmente spesso tira addosso ai passanti. Finchè avendo ferito un fanciullo, piuttosto gravemente, il Capitan pascià di Cadikeni lo fa arrestare e rinchiudere nell'Arsenale. L'Ambasciatore di Sua Maestà Britannica interviene immediatamente e invocando le capitolazioni non solo ottiene la immediata liberazione del Churchill ma anche che il governo ottomano gli versi una indennità di 200 sterline a titolo di compenso per la breve prigionia sofferta!

Churchill non sa come impiegare questa somma piovutagli dal cielo e per virtù della sua precisione nel tiro alle allodole; finchè si decide a comprare una piccola tipografia e a pubblicare un giornale di informazioni. E' il «Geridei Havadis», o «Giornale delle notizie» dal quale ha inizio la storia del giornalismo turco.

***

Nel momento in cui la stazione di Columbia doveva diffondere il discorso di Re Giorgio V all'apertura della conferenza navale, il capo operatore notò che uno dei cavi si era spezzato. Non avendo il tempo di procedere prontamente ad una riparazione, egli sostituì il pezzo mancante col suo corpo, afferrando con le mani i due capi del filo elettrico. Così si fece percorrere il corpo da una corrente di 250 volts.

Nonostante le sofferenze patite, egli ha potuto resistere fino all'ultimo momento, assicurando in tal modo la regolare trasmissione del discorso.

***

La vendetta di Prometeo e l'aquila incatenata. Tre comuni del dipartimento dell'alta Savoia sono stati giorni addietro privati della luce per una intera notte.

Il mattino dopo si procedette subito alla verifica dela linea per ricercarne le cause, e si scoprì che l'interruzione della corrente era dovuta ad un'aquila di discrete dimensioni. Probabilmente questo uccello di rapina, attirato da qualche preda in vista, si era gettato sui fili elettrici, provocando un corto circuito e rimanendo giustiziata elettricamente. Quest'aquila impigliata in un groviglio di fili elettrici, ha un lontano riscontro col supplizio di Prometeo sulla roccia mitologica.

***

I Monaci del Monte Athos contro il Governo greco.

Usciti, almeno metaforicamente parlando, i monaci del celebre monastero di Monte Athos, hanno presentato una protesta alla Società delle Nazioni contro il Governo greco. Così accusano le autorità elleniche di avere ultimamente incamerati molti beni del convento. La loro querela precisa anche che la Grecia ha intenzione di espellere i monaci da quel territorio. Sembra invece, che il Governo intenda colpirli, semplicemente come gli altri contribuenti. D'altra parte i monaci di Athos custodiscono dei veri tesori che è bene siano conosciuti da tutti.

Non si sa, infatti, con certezza cosa contenga la biblioteca del famoso monastero, mentre essa è ritenuta la più ricca del mondo per documenti storici e manoscritti.

Gli ellenisti si chiedono anche se non sia il caso di indagare e di fare delle ricerche, perchè presumono che colà vi siano frammenti di tragedie e di autografi di Sofocle e di Eschilo.

Vedremo cosa deciderà la sublime assemblea di Ginevra

***

Un deputato al Reichstag ha dichiarato che la capitale è il parassita della provincia. Il signor deputato deve essere vittima di una illusione ottica. La capitale oggidì è più provincia che gran de città.

I nati nella capitale sono rari come le mosche bianche. La provincia negli impieghi pubblici e statali, nelle industrie e nel commercio, predomina coi suoi elementi. La città è stata conquistata da un insieme di energie della provincia, che sviluppano le loro attività in tutte le manifestazioni sociali. Ma anche i nati alla capitale provengono quasi tutti da famiglie di provincia, e per convincersene basterebbe solo andare a sfogliare i registri parrocchiali. Quindi niente sopraffazioni! Al cospetto di Dio, poi, si è tutti provinciali!

***

Non avendo all'indomani della guerra, che il suo nome e la freschezza dei suoi vent'anni, l'orfana, d'illustre casato, preferì offrire le sue grazie ad un plebeo arricchitosi, piuttosto che affrontare la miseria.

Ora, però, vuole riprendere il suo posto nel mondo, ove conduce il suo sposo. Presentatasi un giorno ad un elegante ricevimento tenutosi in un grande albergo sul viale de la Grande Armèe già un po' brillo la signora che faceva gli onori di casa, gli chiese se preferisse the o cioccolata, a cui egli rispose:

— Eh, grazie signora baronessa, io per me desidero un buon calice di bianco.

La baronessa sorrise ed indicò al cameriere una gran coppa da riempire di Porto.

CRONACA PROVINCIALE

La prima riunione del Consorzio di secondo grado
per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana

Domenica 23, si è riunito per la prima volta nella sua sede di via Jacopo Marinoni, 17, il Consiglio dei delegati del Consorzio di 2° grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana.

Ha presieduto la riunione S. E. l'on. gr. uff. dott. Primo Cesare Mori, Senatore del Regno, Presidente del Consorzio.

Erano presenti i signori: Senatore Rota conte Francesco; conte Manuel di Asarta; Cavarzerani dott. comm. Antonio; Canciani dott. Giacomo; Cattaruzzi sig. Lodovico; Cirio cav. Giacomo; Cristofoli cav. Achille; Ottelio conte Antonio; Pez cav. Mario e Sburlino sig. Giovanni, in rappresentanza del Consorzio di bonifica della Bassa Friulana; Margreth dott. Giacomo, in rappresentanza del Consorzio Planais; Rubini gr. uff. dott. Domenico, per il Consorzio Fraida; Pasqualis sig. Pietro e Jachia dott. Giacomo, per il Consorzio Aquileiense; Pittoni sig. Domenico, per il Consorzio Biancure 8° Recinto; Bolchini prof. avv. Ferruccio e Cazzani ing. cav. Angelo per il Consorzio Famula; Mizzau cav. Giuseppe, per il Consorzio Saline di Marano; conte Attems dott. Carlo; Parmeggiani avv. dott. cav. Vincenzo; Gortani sig. Luigi Alfonso; per il Consorzio dell'Agro Cervignanese; Ciardi cav. Alessandro e Piussi sig. Ottone, per il Consorzio Tiel Mondina; l'on. Tullio comm. avv. nob. Francesco e Fior sig. Antonio, per il Consorzio Boscat; Bignami cav. Luigi e Villoresi cav. Achille, per i Bacini Lame di Precenicco Valle Pantani; Brunner dott. Rodolfo, per il Bacino Isola Morosini; Bortolotto comm. Costante e Ronchi comm. prof. Vittorio, per il bacino La Vittoria; Pennati sig. Ercore, per il bacino Biancure 2° Recinto.

Assente giustificato il sig. geom. Bonifacio Rizzani, Presidente del Consorzio Saline di Marano.

Assistono alla seduta in qualità di Segretario del Consiglio, il Segretario del Consorzio sig. rag. comm. Odoardo Caroncini e i proff. comm. Giulio De Marchi e comm. Giuseppe Soresi consulenti tecnici del Consorzio.

Il discorso di S. E. Mori

Aperta la seduta ed approvato il bilancio preventivo per l'anno 1930, il Presidente S. E. Mori ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori, non è mia intenzione farvi un discorso. Sulla questione della bonifica friulana si è già tanto parlato senza nulla concludere che mi pare sia giunta l'ora di concludere senza più oltre parlare.

« Semplicemente: lieto siasi avverato il mio vivissimo desiderio di vedere al più presto in funzione il normale organo deliberativo del Consorzio di secondo grado che ho l'onore di presiedere e lietissimo di vederlo qui tanto degnamente costituito dalle vostre persone, porgo a voi tutti il più cordiale e sentito saluto.

« A nome mio ed a nome dei miei collaboratori che vi presento nelle persone del sig. rag. comm. Caroncini valoroso funzionario dell'Associazione Nazionale fra i Consorzi di bonifica e di irrigazione e dei proff. comm. Giulio De Marchi e comm. Giuseppe Soresi, noti ed insigni nel campo della Scienza e della tecnica idraulica ed agraria. Nè il mio deve intendersi come semplice atto di doverosa cortesia. Il saluto che qui vi porgo, signori, è pegno di concreta ed operante solidarietà, di quella solidarietà che son certo ci stringerà tutti in un unico pensiero, in un unico intento, in una unica volontà, sulla via di pratica attuazione del compito che ci è affidato.

« Con questo animo, traverso le vostre persone, io mando il mio saluto agli Enti che voi qui rappresentate ed agli agricoltori tutti del Friuli, classe gagliarda di uomini operosi che sapranno sempre dare alla Patria e nel cui nome iniziando oggi qui il nostro lavor, levo con tutti voi il pensiero reverente alla Maestà del Re ed alla Austera figura del Duce ed invio un grato e deferente omaggio a S. E. Acerbo, Ministro dell'Agricoltura, ed a S. E. Serpieri, apostolo della bonifica. (Applausi vivissimi).

« Non ho molto altro a dire. Poichè sulla fisonomia e sulla funzione del Consorzio di secondo grado non tutti forse hanno idee molto precise, mi richiamo semplicemente a quanto ebbi a dirne già all'atto del mio insediamento. Il Consorzio di 2° Grado non è un ingombrante soprastuttura burocratica nè un organismo rallentatore a finalità comunque dilatorie. Il Consorzio è organo di coordinamento, d'integrazione, di semplificazione e di produzione, e intende essere un animatore, un acceleratore ed un organo di concreta positiva fattività.

« Nel breve tempo da che siamo in funzione ve ne abbiamo date le prove. Nella sua diligente operosità il Segretario del Consorzio ha voluto tenere nota di ogni cosa. Sicchè io posso dirvi oggi che in questi pochi giorni ben novanta furono le persone, e tra esse le più espressive della situazione, le quali fecero capo a noi per la trattazione di argomenti varii e per l'avviamento di diverse pratiche. Già 22 sono i sopraluoghi fatti da noi per lo studio delle varie posizioni e diverse le questioni alla cui soluzione abbiamo dato il nostro concorso. Così ad esempio per la Bassa Friulana: trascrizione del perimetro; contratto con l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni; concessione delle opere del Cragno. Per il Consorzio Aquileiense: registrazione contratti a tassa fissa; rilascio da parte della Provincia delle delegazioni sulla sovraimposta; risarcimento danni di guerra. Per il bacino Isola Morosini: intervento per esonero cauzione concessione lavori. Per il bacino Lame di Precenicco: sollecito atti costitutivi del Consorzio.

« Vi è altro. In coerenza ai criteri sovra espressi, i quali sono semplicemente la tradizione in atto delle precise direttive di S. E. Serpieri, il Consorzio di 2° Grado, nell'intento di non intralciare ed anzi di accelerare lo svolgimento delle pratiche relative all'esecuzione di tutti quei lavori che siano compatibili col programma generale in corso di studio, ha inoltrati col proprio parere alcuni progetti del bacino Isola Morosini e dei Consorzi Bassa Friulana e Famula.

« A questo proposito anzi dirò che nostra norma costante sarà quello di provvedere con particolare cura a che, per la via di progetti di stralcio, abbiano esecuzione, con precedenza ai lavori di effetto immediato, tutte le opere cui sia possibile porre mano fin da ora, in armonia allo sviluppo del piano generale, nell'interesse di zone che altrimenti rimarrebbero soggette a lunga attesa.

« Altro punto da chiarire. Si è pensato da taluni che il Consorzio di 2° Grado si risolva nell'annullamento degli altri consorzi. Non è così. I consorzi di primo grado si inquadrano in quello di secondo grado, non vi si annullano, vi si fondono se mai in una volontà unica orientata nettamente su quella che è la direttiva del Governo ed operante con spirito e con dinamica fascista.

« Aggiungo che il Consorzio di 2° Grado ha per altro una linea e una volontà propria, ben definite e ben decise, che si realizzeranno in un cammino che noi seguiremo senza esitazioni e senza titubanze, certi di avervi tutti con noi, ma, è bene essere chiari, risoluti a perseguirlo anche in confronto di eventuali dissensi fino a raggiungere finalmente lo scopo. (Approvazioni).

« E' probabile che taluno ci creda qui in cerca di una soluzione di conciliazione o meglio di compromesso fra uomini, tendenze, puntigli e simili. In regime fascista, e — permettetelo — con uomini quali noi siamo, questo non è nemmeno a supporsi. La soluzione vi sarà. Ma sarà tratta unicamente dallo studio obiettivo del problema a lume di scienza, di tecnica e di coscienza senza altra preoccupazione che non sia quella di compiere cosa degna del problema stesso, degna di noi, di voi, del Friuli e delle altissime tradizioni della scienza e della tecnica italiana: in una parola degna del Regime Fascista.

« Ha detto taluno che noi siamo qui semplicemente in nome della volontà del Governo. Fieri della fiducia della quale il Governo ha voluto onorarci, noi siamo qui effettivamente in nome della sua volontà. Ma qui, come Consorzio di 2° Grado, noi siamo anche e vogliamo essere espressione della volontà degli agricoltori locali, la quale di fronte al problema che incombe, è e non può essere che la volontà del Governo.

« Volontà unica quindi, e intesa ad un unico altissimo scopo: il bene di questa nobilissima regione nel cui nome è ora che, superata ogni questione di persone, ci si dia tutti la mano lealmente, cordialmente, serenamente. (Applausi).

L'opera di trasformazione

« Due parole ancora », ha continuato l'oratore.

« Il Consorzio di 2° Grado intende che gli sforzi e i sacrifici sostenuti dal Governo per la esecuzione delle opere di bonifica idraulica, non abbiano a restare infruttiferi. Lo spettacolo di vaste zone, redente dalla palude e dalla malaria, lasciate di poi in abbandono per mancanza di fede e di intraprendenza degli interessati, deve cessare.

« Ovunque è possibile, l'aratro deve seguire le opere di prosciugamento o di sistemazione, aprire la via all'impiego appassionato d'intelligenze, di braccia, di capitali per il divenire di una nuova e più redditiva industria agraria.

« Ci sono note le varie tendenze che nella grandiosa opera di trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, ispirano proprietari, agricoltori e tecnici che al problema dedicano la loro intelligente attività, tutti animati dal comune desiderio di far bene.

« Così sappiamo come taluni fiduciosi nella forza di espansione delle masse lavoratrici locali, nell'amore che le lega alla loro terra, fanno il maggiore affidamento sul loro contributo per la trasformazione fondiaria, attraverso la classica forma mezzadrile, delle vaste zone pressochè incolte dove la bonifica idraulica e l'irrigazione consentiranno la più vasta produzione.

« Conosciamo la tendenza opposta, che tale trasformazione vorrebbe attuata attraverso la costituzione di grandi aziende impiantate e condotte secondo i più moderni concetti industriali, a somiglianza di quanto si verifica in territori a conduzione analoghe.

« Sappiamo anche che in talune vaste zone l'attuale ordinamento mezzadrile dà luogo ad un'agricoltura progredita, a redditi elevatissimi. Ivi l'acqua di irrigazione e una migliore sistemazione idraulica, apporteranno vantaggi enormi. Ma fin d'ora diciamo che là non è il caso di pensare a possibilità di mutamenti profondi, così da sovvertire un sistema di conduzione che giustamente costituisce una delle più fulgide tradizioni agrarie del Friuli.

« Ci sono note pure le condizoni demografiche in cui si trovano vasti territori della Bassa, le quali danno ai problemi della bonifica friulana caratteristiche economiche, sociali e politiche di speciale delicatezza, che devono essere considerate con cura vigile ed oculata.

« Di tutto ciò verrà tenuto il dovuto conto, con la maggiore serenità ed obiettività e senza preconcetti. Gli agricoltori friulani possono starne sicuri. Ma in pari tempo è bene si sappia che per quanto ha attinenza alle attribuzioni conferiteci, non daremo tregua a quanti si mostrassero insensibili alle generose premure del Governo, o che dimostrassero di non comprendere i doveri che in Regime Fascista accompagnano il diritto di proprietà.

« Come il problema della bonifica idraulica e della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana va studiato e risolto attraverso un concetto unitario che consenta di trarne i maggiori vantaggi delle risorse locali con una equa comprensione degli interessi di tutti, confidiamo che, con analoga unicità di intenti tutti abbiano a collaborare per la sollecita realizzazione di questa grande e patriottica impresa.

« Per quanto riguarda la parte idraulica, il Consorzio ha preso nella più attenta considerazione il problema idraulico che sta alla base della trasformazione fondiaria della Bassa Friulana. Negli studi e negli accertamenti finora compiuti, e notevolmente agevolati dalla cortese e sagace collaborazione dei vari Consorzi, l'unità del vasto comprensorio fra il Tagliamento e l'Isonzo ha trovato evidenti conferme. I problemi della sistemazione e bonifica idraulica, particolarmente quelli dell'irrigazione, vengono quindi considerati con visione unitaria sopratutto nei riguardi della utilizzazione delle copiose risorse idriche, la quale deve riuscire completamente nazionale, ispirata a criteri di ben intesa equità nella distribuzione fra le diverse parti del comprensorio, e deve anche essere convenientemente conciliata con la situazione agraria che il lavoro assiduo delle generazioni passate ha creato in talune zone.

« L'esame sereno e spassionato delle soluzioni finora proposte ha consentito di rilevare che, accanto a innegabili divergenze di vedute, non mancano i punti di contatto: tutte queste proposte il Consorzio di 2° Grado tiene presente nello svolgimento del compito affidatogli, perchè intende che di ogni iniziativa, ove possa giovare, venga tratto profitto, e che studi e indagini già compiuti siano utilizzati, ed abbiano il meritato riconoscimento.

« In ogni modo, la soluzione che il Consorzio di 2° Grado arriverà a concretare sarà inspirata senza dubbio ad una visione assolutamente serena della situazione, ed ai suggerimenti che il tecnico attento ne deve ricavare.

« Io credo di non avere altro da dire e che dopo queste dichiarazioni non ci possano essere equivoci ».

(Approvazioni).

L'ordine del giorno approvato

Sulle dichiarazioni di S. E. Mori hanno preso la parola il gr. uff. dott. Domenico Rubini, il conte Manuel de Asarta, l'avv. Boldichi e l'on. Tullio, i quali hanno espresso il loro più vivo compiacimento alle direttive cui intende uniformarsi il Consorzio di secondo grado ed hanno assicurato la loro piena collaborazione e quella di tutti gli agricoltori friulani.

Infine, è stato approvato, all'unanimità, il seguente ordine del giorno, presentato dal gr. uff. dott. Domenico Rubini:

« Il Consiglio dei Delegati del Consorzio di 2° Grado nella sua prima seduta, udite le dichiarazioni del Presidente, convinto che risponde all'interesse comune e della nobile Regione Friulana di realizzare al più presto gli alti scopi che si prefigge la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana, compiuta al di sopra ed al di fuori di particolari tendenze e vedute, s'impegna ad accettare con sereno animo, ora per allora, ed attuare le direttive generali che saranno dettate dal Consorzio di 2° Grado unitamente ai superiori Organi tecnici dello Stato ».

Sono stati inviati telegrammi di saluto a S. E. Acerbo e S. E. Serpieri.

***

Dopo la seduta S. E. Mori, accompagnato dal senatore Rota, dall'on. Tullio, dal conte de Asarta, dal gr. uff. dr. Rubini, dal comm. Bortolotto e dai consulenti tecnici del Consorzio, proff. Soresi e De Marchi, si è recato da S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, al quale venne comunicato il voto del Consiglio perchè se ne rendesse interprete presso il Capo del Governo.

S. E. il Prefetto, preso atto con vivo compiacimento della comunicazione fattagli, rivolse ampia lode al Presidente S. E. Mori per i brillanti risultati raggiunti in sì breve tempo e si riservò di informare il Capo del Governo del passo decisivo che l'odierna riunione ha segnato verso la rapida attuazione del grande progetto da cui la Bassa Friulana attende la propria redenzione agricola, economica e sociale.

Da OSOPPO
ASSEMBLEA DELLA LATTERIA

Domenica si è tenuta l'assemblea annuale dei soci della latteria Sociale Turnaria di Osoppo, per udire la relazione del Presidente e dei Sindaci e discutere su vari argomenti sempre relativi agli interessi della istituzione, che è l'ente economicamente più importante del paese perchè raccoglie in sè l'intera produzione casearia di Osoppo.

Il presidente don Valentino Pellegrini fece la relazione sulla gestione sociale dell'annata, durante la quale vennero eseguiti lavori per una tettoia, l'impianto Nafta, per la pompa ed altri lavori. Nella annata 1929 furono lavorati circa 900 quintali di latte in meno dell'anno precedente.

Il bilancio 1929 così risulta: attivo totale L. 86210.70, passivo utile L. 1382.20, Rendite L. 52709.10. Il patrimonio della latteria risulta di L. 70817.00.

Terminata la discussione, sopra vari argomenti, e dopo alcuni problemi: trattati convenientemente dal dott. Botrè, pronunciò l'atteso discorso il cav. uff. Lanzone in rappresentanza della Federazione Fascista degli Agricoltori. — Conoscitore dei problemi agricoli e della organizzazione, l'oratore illustrò degnamente gli argomenti morali in fatto di agricoltura e di economia in genere, disciplinate delle giuste direttive in fatto di lavoro. Interessò maggiormente l'uditorio su quello che stanno compiendo le autorità e le Federazioni per la irrigazione dell'agro Osoppano e per la bonifica integrale dell'alto e medio Friuli. Dopo aver accennato all'importanza della costituzione della Latteria ad Ente morale, terminava il suo dire applaudito dai presenti.

L'assemblea procedetto in fine alle nomine delle seguenti cariche:

Sindaci effettivi: Valerio Pellegrino e Menis Pietro di Gaetano; a supplenti De Simon Giovanni fu Adamo e Valerio Leonardo.

Probiviri effettivi: Conte Cesare Panigai, Del Rosso Biagio e Menis Pietro, a supplenti: Forgiarini Antonio e Venturini Lorenzo.

Da ZUGLIANO
FESTA DANZANTE

Sabato 22 corrente l'Associazione Calcio Zuglianese indisse una festa danzante che riuscì imponente e piena di vita per il numeroso ed eletto pubblico accorso. La festa si svolse nella sala maggiore del palazzo del cav. Job gentilmente concessa, trasformata in elegante ritrovo da ballo.

Il solerte Comitato, composto dai signori Massimo Romoli, Luigi Sartori, Giovanni Gennaro, al fine di rendere la festa danzante più divertente, nulla trascurarono ed ogni minima particolarità fu osservato al fine di allietare le dame ed i cavalieri.

Le danze si protrassero fino al tardo mattino nella più schietta ed intima cordialità. Non mancarono gli scherzi di società fra i quali primeggiò quello della «scopa». A metà delle danze fu eletta la reginetta della festa: signora Dina Grillo Cella. Non mancarono gli applausi e le felicitazioni, ed il ballo di chiusura in onore dell'eletta.

Non dimentichiamo di porgere un meritato plauso all'egregio Gestore della Cooperativa Zuglianese che mantenne sempre allegri i festanti.

Da VENZONE
NUOVO SEGRETARIO POLITICO

E' stata appresa con vivo compiacimento della Famiglia Fascista Venzonese, la nomina del camerata Arturo Sangiovanni a Segretario Politico del Fascio di Combattimento locale.

Fra il nuovo Segretario, cui vada l'augurale voto nostro e di tutti i camerati Venzonesi, ed il Segretario cessante, Capomanipolo Luigi Orsi, attuale Commissario Prefettizio del Comune che lascia ora la carica coperta con entusiasmo, veramente fascista, è oggi seguita la consegna.

Da PORDENONE
FUNEBRI JESSE

Domenica, 23, ebbero luogo i funerali del buono e compianto Endosio Jesse ex fattorino della Banca Pop. Coop. di qui, spirato dopo lunga e penosa malattia in questo nostro civico ospedale.

La manifestazione di cordoglio e l'omaggio resi a quel figlio mitissimo e semplice furono tali quali a Lui si dovevano.

L'ordinato corteo mosse dall'Ospedale per la Chiesa di S. Giorgio dove, raccolto in quella naturale mestizia da cui si è pervasi quando da noi si dipartono anime così buone, proseguì intatto per e fino al Camposanto.

Il nostro caro Jesse era popolarissimo in città e tutti lo dissero e lo dicono «buono». Semplicissima e grande parola.

Le di Lui qualità di dipendente, di lavoratore e di amico che celava sotto tanta modestia e umiltà, erano di inestimabile pregio. Dovunque Egli avesse potuto esserne utile si prestava e si offriva fino alla fatica. Fu combattente e ne era orgoglioso di essere il vessillifero della associazione omonima che mai corrispose al suo slancio, alla sua solidarietà, al suo attaccamento in ogni e tante occasioni dimostratile. Quel vessillo di cui anche ultimamente a Roma Egli fu il portatore fedele ben si addiceva e ben se lo meritava qual seguito d'onore e d'affetto alla Sua salma lacrimata.

Da CIVIDALE
LA FESTA DELLE ORSOLINE

Nel teatro del Collegio delle Orsoline si è tenuta domenica un simpatico trattenimento teatrale alla presenza delle famiglie delle collegiali.

La spettacolo era composto di un repertorio che farebbe sorridere la critica moderna, tutta presa dai problemi del teatro russo, americano e pirandelliano, e sarebbe noioso per il grande pubblico che va a teatro per trovare le grandi emozioni.

Aprì lo spettacolo una bimbetta, Elena Petri, e mentre parlava sembrava che il cuore le battesse alla gola e la voce piccola, fresca, gorgogliava come acqua di fonte che stenti a scorrere: Era il prologo.

Poi Maria Tudech ha ballato e cantato; rappresentava la «fanciulla svogliata» ma a giudicare dall'impegno che vi ha messo bisogna convenire che di volontà deve averne avuta molta.

Giunti al bozzetto drammatico «mamma» di Anna Bertoli, l'entusiasmo crebbe e la parola ripetuta dalle giovani attrici, continuamente, e per tutta l'azione che si svolgeva bella e rapida, commosse i presenti.

Quanta spontaneità nel gesto e nella voce di quelle fanciulle che pur dovevano sostenere parti difficili e svariate intorno ad una bimba che cercava e voleva la mamma. E furono tutte brave Luisa Marella, Dorina Bruseschi, Vittoria Lucciarini, Maria Tudech, Maria Zanolli e la Cracina e la Jaculin e la Biancuzzi, alunne della R. Scuola Complementare.

Poi un monologo: «Tutti ladri». Il titolo è grave ma il lavoro è scherzoso ed istruttivo e fu detto con molta spigliata briosità dalla Lucciarini.

E passando... all'operetta: «l'Indovina» di A. Lena. Musica — canto — recitativo e tante mascherette sulla scena. Anche qui, sullo sfondo carnevalesco, la morale. Ma una morale semplice e buona: Non c'è che Dio che indovini e bisogna compatirsi a vicenda. L'operetta fu bissata tanto piacque per il brio e la spigliatezza della zingarella, in contrasto con l'amorosa bontà della zia, e per la curiosità faceta della servetta e per il balletto finale. Vi presero parte tutte le convittrici già nominate e molte altre.

Lo spettacolo si chiuse con una nota di colore locale: «la furlana». La ballarono Elena Petri e Bruna Broni due bimbette che avevano i costumini di stile e tanta grazia nel ritmo e nell'espressione; il pubblico volle ed ottenne il «bis».

Quando, finito lo spettacol, le mamme ebbero il permesso di salire sul palcoscenico, per baciare le loro figliuole, le buone suore che avevano istruito così sapientemente quelle venti bimbe si eclissarono e restò a fare gli onori..... del palcoscenico la signorina Lenzi che aveva tratto dal piccolo pianoforte tutte le armonie possibili per sostituire l'orchestra ed alla quale va il merito della preparazione musicale.

Io non so se la Rev. Madre Superiora la quale è l'anima di questo rinnovamento del Collegio, vorrà far ripetere lo spettacolo, ma se si decidesse quelle che non amano il carnevale danzante, che lascia gli occhi cerchiati e la mente stanca, vadano alla rappresentazione del Collegio delle Orsoline.

Non c'è prezzo di entrata; la sala non è riccamente addobbata, la scena non ha sfarzo ma tutte le cose hanno una impronta di semplicità e le persone sembra abbiano un profumo di bontà e di gentilezza più amabile del «Coty».

Uscendo da quel piccolo teatro, vi parrà di avere guardato per un momento in un mondo tanto diverso da quello in cui noi viviamo, molto più tranquillo, sereno e gioioso.

Da CLAUZETTO
La consegna della medaglia d'oro alla maestra M. Battellino

Con una riuscitissima cerimonia, organizzata da un Comitato locale, presieduto dal signor Podestà G. Fabrici, domenica 23 corrente è stata consegnata la medaglia d'oro degli otto lustri di insegnamento alla benemerita maestra Maria Bottellino che per quaranta anni ha insegnato ininterrottamente nelle scuole di questo Comune, contribuendo con la sua incessante, nobile fatica alla formazione intellettuale e morale di tanta parte delle due ottime generazioni di buoni e laboriosi figli di questi monti.

Autorità, rappresentanze, i vecchi e giovani allievi, la popolazione tutta, sono andati a gara nel dimostrare di questa festosa circostanza il proprio affetto e la propria stima verso la benemerita insegnante.

La consegna ha avuto luogo alle ore 10 in piazza del Municipio ove erano riunite tutte le scolaresche del Comune i «Balilla», le «Piccole Italiane», le rappresentanze ed i vessilli di tutti i sodalizi ed associazioni locali.

Il Podestà dopo aver dato lettura del decreto Ministeriale che conferisce alla maestra Battellino la massima onorificenza stabilita per i benemeriti della scuola, dopo aver lumeggiato i meriti e le doti singolari di educatrice della festeggiata, le porge la medaglia ed il bellissimo orologio d'oro che con spontanee offerte tutto il popolo di Clauzetto ha voluto donarle.

Il Segretario Politico Baschiera porge l'adesione ed il saluto augurale del Partito sempre presente a queste simpatiche manifestaioni.

Parlarono quindi la Direttrice del Circolo Didattico di Meduno profess. M. Gonano ed il R. Ispettore prof. Sesto Amici di Pordenone illustrando ed esaltando con calda efficace parola i meriti della festeggiata, la missione difficile dell'educatora, la sua influenza nella formazione dello spirito e del carattere dei cittadini, i compiti importantissimi e precisi che il Regime assegna alla scuola ed agli educatori fascisti.

A nome degli alunni offre un magnifico mazzo di garofani la bambina Nella Zannier accompagnato da appropriate parole di affetto e di augurio.

Ringrazia tutti commossa la festeggiata affermando che tra le amarezze della vita ove tutto la deluse e le menti la scuola ed i suoi giovani scolari siano stati il suo solo costante conforto e che alla scuola anche per l'incancellabile ricordo della festa odierna si sentirà indissolubilmente legata anche quando le forze non le permetteranno di continuare più l'insegnamento. La sua più grande soddisfazione è quella di sapere che la parte migliore della sua opera sopravviverà a lei e di avere modestamente portato la propria piccola pietra al grande edificio della rinnovellata coscienza nazionale.

Erano presenti alla cerimonia anche il prof. Oreste Gardine ex Direttore Didattico, la maestra Cozzi di Castelnuovo, i maestri Antonini e Don Tortorelli di Travesio, tutto il corpo insegnante del Comune e molti maestri dei Comuni vicini di cui ci sfugge il nome.

Dopo il vermouth d'onore offerto dal Municipio, Autorità, scolaresche e rappresentanze si recarono in corteo in Chiesa per la messa solenne celebrata dall'Arciprete Don Antonio Jus che sintetizzò con chiara ed efficace parola il significato della bella cerimonia.

All'Albergo alla Posta seguì una colazione di 40 coperti egregiamente servita dal proprietario Zannier Pietro.

Alla fine furono lette dal prof. Gardini numerose lettere e telegrammi di adesione fra le quali quella del R. Provveditore agli Studi comm. prof. Gasperoni. Drindarono in onore della festeggiata il Vice-Presidente della locale Sezione Combattenti D'Agostini, Mario Maria Pesante ed il R. Ispettore prof. Amici.

Da MAIANO
VEGLIA DANZANTE

Per sabato 1. marzo questo Dopolavoro sta organizzando la seconda grande Veglia Mascherata. Tutto lascia prevedere che riuscirà ottimamente sotto ogni riguardo, come l'indimenticabile veglione dell'8 Febbraio scorso.

Per fine stagione i prezzi saranno ribassati.

Da MORTEGLIANO
VEGLIA DANZANTE

Tersicore trionfa quest'anno a Mortegliano. Dopo il Veglionissimo Tricolore, che ha avuto un successo inatteso e senza precedenti, un altro simpatico trattenimento danzante è annunziato per giovedì sera, con la veglia organizzata dal nostro Dopolavoro.

Il corpo musicale del Dopolavoro stesso svolgerà un programma composto dai migliori e nuovissimi ballabili.

Da CODROIPO
NOMINA SEGRETARIO POLITICO

Ha fatto ottima impressione nel pubblico e fra gli squadristi la nomina a Segretario Politico del sig. Colloredo conte Antonio. Giovane colto, distinto, di nobile famiglia friulana, squadrista fra i primi, riassume tutte le migliori qualità per degnamente assolvere l'importante carica affidatagli dalle Superiori Gerarchie. Vennero spediti telegrammi di adesione al Segretario Federale ed al nuovo Segretario Politico. Il nostro compiacimento ed i migliori auguri per l'onorifico incarico.

Da SEDEGLIANO
OPERA NAZIONALE BALILLA

Venerdì si è riunito il comitato comunale. Il presidente cav. Attilio Barnaba ha lungamente riferito sul Congresso Provinciale ed ha dato le direttive da seguirsi. Inoltre ha deliberato di avanzare proposte per affidare le giovani italiane all'insegnante signorina Vanelli, e di proporre le nome del capimanipolo, onde completare i quadri e incominciare le esercitazioni ginnastiche.

Da CORNO DI ROSAZZO
UN INFORTUNIO

Nella Fabbrica Sedie del sig. Bellini Dante di qui, lavorava al trapano un pezzo di legno l'operaio Prestento Luigi di Leonardo ad un tratto gli scivolò la mano sinistra, andando a finire con il dito pollice nella lama del trapano in moto, per cui riportò una vasta ferita lacera alla falange del dito medesimo con asportazione dell'unghia. Dal dott. Guido Nerli di S. Giovanni al Natisone è stato dichiarato guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

Da TARCETTA
UNA DISGRAZIA

Il manovale Domenis Vittorio di Stefano, mentre caricava nella cava di Tarcetta, delle Fabbriche Riunite di Cemento, un carrello decauville di marna, restò colpito da un sasso caduto dall'alto, riportando delle forti lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Da S. PIETRO AL NATISONE
SUL LAVORO

Nella costruzione del nuovo Istituto Magistrale, l'operaio Caucig Antonio mentre caricava del pietrame sopra un carro, restò investito da un grosso sasso che gli produsse una ferita lacero contusa al collo del piede destro.

Ebbe le prime cure del caso dal dott. Franchi di qui, che lo dichiarò guaribile in dieci giorni.

Da RAGOGNA
FUNEBRI BELLONI

Ieri l'altro, alle ore 10, seguirono i funerali della Piccola Italiana Belloni Aurora, precocemente rapita all'affetto dei suoi cari da crudele morbo.

La piccola salma fu accompagnata all'ultima dimora, da una rappresentanza dei Balilla, da un gruppo di P. I. e G. I. e dalle scolaresche di S. Pietro coi rispettivi insegnanti.

CRONACA CITTADINA

I fascisti udinesi in memoria di G. Neri

Alla sottoscrizione promossa da alcuni squadristi per onorare la memoria del martire fascista Guido Neri (nel modo che la Federazione Fascista riterrà più opportuno) hanno contribuito i seguenti fascisti, operai presso le Ferriere di Udine:

Marchetti Guido — Favero Geminiano — Stradeotto Luciano — Antonutti Ubaldo — Disnan Valentino — Dorigo Gino — Roiatti Livio — Marchiol Pietro — Mauro Ferruccio — Bearzi Alfredo — ...lini Carlo — Freschi Silvio — ...ai Canciano — Demetrio Giaco... — Malisani Primo — Cignolini ... Ronco Umberto — Zilli Enrico ...enzatto Emilio — Zanarolla Gio. ... — L. 2 ciascuno — Totale L. 40.

... offerte di fascisti: Girolamo ...ini L. 2 — Ettore Fabrizi, 2 — ... Bernardinis, 2.

...ale complessivo (comprese le offerte pubblicate nell'elenco precedente) ... 177.

Nei Sindacati dell'Agricoltura

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura di Udine ha ... ai Segretari di Zone, ai Segretari dei Sindacati Provinciali, ai Segretari comunali la seguente circolare:

TESSERAMENTO. — Raccomando ...mente di intensificare il tesseramento dei lavoratori, affinchè questa Unione possa essere messa in grado di dare tutta l'assistenza necessaria ... categorie inquadrate nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura.

INQUADRAMENTO — E' bene rammentare che le categorie inquadrate nei Sindacati Fascisti dell'Agricoltura ... impiegati Tecnici ed Amministrativi delle Aziende Agricole; mezzadri, ..., salariati e braccianti, boscaioli, ... specializzati dell'agricoltura, fo...e, pastori, (compresi i casari) ed i ...ianti agricoli addetti ai lavori di ...ca.

PICCOLI PROPRIETARI — I piccoli proprietari che prestano la loro opera presso terzi (anche per un solo giorno durante l'anno) oppure rivestono nel tempo la qualifica di coloni e mezzadri devono essere tesserati nei nostri sindacati; qualora però il piccolo proprietario viva esclusivamente ed unicamente dal lavoro dei propri campi sarà tesserato dalla Federazione Provinciale degli Agricoltori.

BOSCAIOLI E FORESTALI — Invitiamo i fiduciari dei Comuni ove esistono tali categorie di lavoratori a procedere all'inquadramento delle stesse e di attenersi scrupolosamente alle disposizioni emanate dall'on. Ministero delle Corporazioni che a suo tempo furono pubblicate anche dai giornali della Provincia. L'on. Ministero ha stabilito che tali lavoratori devono far parte della grande famiglia dei rurali. Dare interpretazione differente alle sullodate disposizioni ministeriali non può far altro che creare dannosa confusione ed ingenerare indisciplina nelle categorie dei lavoratori interessati.

CASARI. — Anche a tale categoria di lavoratori, finalmente sistemata nei grandi quadri rurali, abbiamo data tutta l'assistenza individuale e quanto prima provvederemo a dare ad essa un contratto più organico e più rispondente alla realtà.

IMPIEGATI AZIENDE AGRICOLE — In seguito al passaggio dei Tecnici Agricoli alla Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti Professionisti ed Artisti, la nostra Confederazione ha ottenuto il riconoscimento giuridico dei Sindacati Provinciali Impiegati Tecnici ed Amministrativi delle Aziende Agricole. Di tale Sindacato devono far parte indistintamente tutti gli Impiegati Tecnici ed Amministrativi delle Aziende Agricole in quanto è l'unico organismo sindacale che ha la tutela di tale categoria.

VERTENZE SINDACALI — I Fiduciari comunali devono trasmettere subito a questa Unione tutte le eventuali divergenze che potessero sorgere tra lavoratori e datori di lavoro. Ciò è necessario perchè, se le vertenze si trascinano alle lunghe i lavoratori hanno l'impressione che le organizzazioni sindacali fasciste non provvedono alla loro assistenza e tutela.

LIBRETTI DI LAVORO — Questa Unione ha provveduto alla stampa dei libretti di lavoro per i salariati e braccianti dell'Agricoltura. Tali libretti riportano il contratto di lavoro ultimamente stipulato con la Federazione Provinciale Fascista degli agricoltori e sono formati in modo che, in qualsiasi momento, l'organizzazione sindacale può controllare se il contratto viene applicato e rispettato da parte degli interessati.

CONTRATTO DI MEZZADRIA — Il nuovo contratto di mezzadria è quasi ultimato e non appena sarà firmato avremo cura di informare la categoria interessata a mezzo della stampa.

DOPOLAVORO. — Occorre che tutti i lavoratori della terra entrino a far parte del Dopolavoro. In merito i nostri Fiduciari devono subito prendere accordi con il rappresentante del Dopolavoro rurale del proprio Comune.

CENSIMENTO AGRICOLO. — Occorre vigilare attentamente affinchè il Censimento agricolo riesca perfetto, completo e rispondente alle direttive date dal Governo Fascista. In merito alleghiamo le istruzioni emanate dal Consiglio Provinciale dell'Economia.

GENERALITA' — Ogni Fiduciario comunale deve farci tenere subito le sue complete generalità, facendoci conoscere anche la sua professione o mestiere.

GIORNALE — E' dovere di ogni lavoro organizzato di leggere «Il Lavoro Agricolo Fascista», organo della Confederazione dei lavoratori della terra. L'abbonamento annuo è alla portata del più umile lavoratore perchè la nostra Confederazione ha voluto fissarlo in sole L. 8.

Il lavoratore dalla lettura del giornale oltre ad apprendere tutte le direttive di carattere sindacale ha anche la possibilità di avere quelle notizie di carattere tecnico per una più razionale lavorazione della terra.

Si raccomanda perciò la massima propaganda, affinchè i lavoratori della terra abbiano ad abbonarsi a «Il Lavoro Agricolo Fascista». E' dovere anche dei nostri Fiduciari di consigliare i lavoratori della terra a leggere e diffondere «Il Giornale del Friuli» organo del P. N. F. Detto giornale, col nuovo indirizzo ad esso dato dal Partito, dà larga diffusione a tutti i problemi inerenti l'agricoltura della Provincia.

RIUNIONI — I Fiduciari comunali quali desiderano che da parte di questa Unione siano tenute delle riunioni a scopo di propaganda non devono far altro che darcene tempestiva comunicazione.

Tassa di scambio
su alcune essenze di Agrumi

La R. Intendenza di Finanza comunica:

Con Decreto ministeriale del 30 gennaio 1930, N. 47866, in corso di pubblicazione, viene disciplinata la riscossione della tassa di scambio sulle vendite di alcune essenze di agrumi (essenze di arancio, mandarino, limone e bergamotto) con nuovi criteri, dettati dalle particolari forme in cui si svolge il commercio dei detti prodotti. Viene, cioè, stabilito che su tali essenze la tassa scambi è dovuta una volta tanto, senza riguardo ai diversi scambi ch'esse subiscono, con l'applicazione dell'aliquota media di lire 0.75 per cento del prezzo o valore di scambio, e precisamente all'atto dell'esportazione per le essenze destinate all'estero, oppure all'atto del ricevimento delle essenze stesse da parte della ditta nazionale, che le impiega nella propria industria o le rivende al minuto, per le essenze destinate nel Regno.

Norme più particolareggiate che gli interessati desiderino conoscere, potranno essere richieste agli Uffici del Registro (a Udine presso l'Ufficio del Bollo)

Corsi per Artigiani

La Federazione Fascista dell'Artigianato, Segreteria della Provincia di Udine, ci comunica:

Per accordi intercorsi tra l'Istituto Veneto per le Piccole Industrie, il Consiglio Provinciale dell'Economia, l'Unione Industriale e questa Segreteria, nei mesi della entrante primavera saranno tenuti i seguenti Corsi: di lucidazione e tinteggiatura del legno in Udine e a Sutrio; di lavorazione del rame in Cividale; oltre ai Corsi rurali già concordati con la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Nei riguardi del Corso di Mascalcia da tenersi in Pordenone, il su avvertito Istituto nota che qualora gli Enti locali diano il loro valido appoggio ed un concorso pecuniario, detto Corso potrà venire iniziato anche entro il venturo mese.

Sussidio statale a R. Scuole di avviamento al lavoro

Per il tramite del Consorzio Provinciale per l'Istruzione Tecnica ed in base a ripartizione determinata dal R. Provveditore agli Studi per il Veneto, sono stati concessi sussidi per l'anno in corso e per L. 10.000, alla R. Scuola di Avviamento di Udine, per L. 8.531 a Tarvisio, per L. 3.469 a Cividale e per L. 2.000 a Pordenone.

Società Filologica Friulana
Concorso di villotte

La Società Filologica ci prega di pubblicare:

La Segreteria della Società ha ricevuto, per il concorso di villotte 1930, il componimento «Serenade», contrassegnato dal motto «Sclopòn».

Il lavoro era in una sola copia.

Richiamandosi al bando di concorso, la Segreteria prega il concorrente di voler inviare un duplicato della musica entro il 28 corrente, giorni in cui il concorso avrà scadenza.

Non attenendosi a ciò, la Società si riterrà libera di escludere il componimento dal concorso stesso.

Ribassi ferroviari per Padova

Le Ferrovie dello Stato in occasione del II° Mercato di Autoveicoli Usati, che sarà tenuto a Padova dal 23 marzo al 6 aprile p. v., hanno concesso i ribassi ferroviari del 50 per cento con emissione di speciali biglietti di andata-ritorno validi cinque giorni.

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato le Intendenze di Finanza a rilasciare speciali permessi per favorire la partecipazione al Mercato anche agli Autoveicoli non bollati.

La partenza del cav. uff. Bufardeci

Abbiamo dato notizia del trasferimento del cav. uff. dott. Francesco Bufardeci, direttore delle locali Carceri Giudiziarie, alla più importante sede di Venezia; meritato riconoscimento, questo, dei meriti di sì coscienzioso ed esperto funzionario.

L'altro ieri il personale di custodia delle Carceri ha voluto dare al cav. uff. Bufardeci una prova di devoto attaccamento e di sincero affetto, offrendogli una penna stilografica d'oro ed un gruppo fotografico riproducente tutti gli agenti. Dei sentimenti di essi si rese interprete il capo guardia signor Corrado Bono.

«Questa sua partenza — egli disse tra l'altro al cav. uff. Bufardeci, dopo di essersi rallegrato secolui per il ben meritato riconoscimento — ci lascia però un vivo rimpianto, perchè perdiamo un distinto direttore, che univa alla doverosa severità del suo alto ufficio la serena oculatezza di un ottimo padre di famiglia e la innata bontà propria agli animi gentili».

Rispose, commosso per sì affettuosa manifestazione, il cav. uff. Bufardeci, rivolgendo parole di elogio al capo guardia Bono, ai sottocapi Daddebbo, Porri e Munghetti, al rag. Servillo amministratore delle Carceri e al personale tutto.

***

L'egregio Direttore, cui rinnoviamo il nostro augurale saluto, ha lasciato ieri mattina la nostra città assieme alla famiglia, fra il deferente omaggio di magistrati, conoscenti ed amici.

Il concerto Fabozzi all'"Uccellis,,

Ieri, alle ore 16.30, il maestro Gennaro Fabozzi ha tenuto, nel Collegio «Uccellis», un concerto ascoltato con viva attenzione dall'uditorio delle collegiali e del corpo insegnante. Particolarmente ammirati sono stati gli studi di Chopin, e una fuga di Bach, magistralmente eseguita. L'audizione ha avuto termine con la Rapsodia Ungherese di Liszt che ha destato il più grande entusiasmo nelle gentili ascoltatrici.

Le qualità del maestro Fabozzi, già conosciute dalla fama che lo ha preceduto e dal suo concerto dell'altra sera, hanno avuto ancora una volta modo di esplicarsi in alcune produzioni di carattere giocoso, adattatissime per le più giovani ascoltatrici.

Il tocco e la interpretazione hanno messo in evidenza un pianista di eccezione, e l'umore faceto e giocondo della sua anima, cui triste sorte tolse la vista del creato, si è rivelato attraverso le sue creazioni e le sue esecuzioni.

La Direttrice del Collegio, signorina prof. Bazzi, ha fatto in modo assai cordiale gli onori di casa, assicurando il maestro Fabozzi che egli ha lasciato nel Collegio una viva impronta della sua anima di artista.

Quando?

E' la domanda che corre sulla bocca di tutti.

Quando cominceremo la pubblicazione del nostro romanzo «I leoni del Sud» di Sandro Cassone?

L'attesa del pubblico è ben giustificata, e noi la vogliamo subito appagare, annunciando che la prima puntata uscirà dopodomani, giovedì.

Siamo certi che il successo di questo romanzo sarà veramente degno della generale aspettazione dei nostri lettori.

Dunque: a giovedì.

Una bella recita al Teatro "San Giorgio,,

L'annuncio della recita straordinaria della Compagnia Filodrammatica del Circolo «B. Odorico» del Redentore, nel Teatro di S. Giorgio, in via Rivis, aveva richiamato domenica sera nel simpatico ritrovo parrocchiale, un uditorio assai numeroso e scelto.

Diremo subito che la recita, nel suo complesso, riuscì una parentesi piacevolissima e desiderata dal pubblico, da quel pubblico che da qualche domenica assiste alle recite delle Compagnie partecipanti al Concorso Filodrammatico diocesano.

Una parentesi, che ha tolto almeno per una sera, agli spettatori la possibilità di annoiarsi o di assistere ad uno spettacolo con quella generosa sopportazione abituale nel buon pubblico delle parrocchie.

La Compagnia Filodrammatica «B. Odorico» ha dimostrato di possedere, se non un grado di maturità artistica, almeno della serietà d'intenti, quel senso di responsabilità e di dignità che in molte compagnie Filodrammatiche, non soltanto dei Circoli Cattolici, manca.

E questo torna a tutto vantaggio della giovane compagine di filodrammatici del Circolo «B. Odorico» i quali inoltre hanno dimostrato buon affiatamento, ottimo senso interpretativo; nonchè molto buon gusto nella messa in scena.

Concludendo, un complesso di cose che merita la considerazione di coloro che seguono con amore il movimento filodrammatico.

Fu rappresentato uno dei migliori, forse, lavori di A. P. Berton: «Britannico», commedia in tre atti non priva di difficoltà.

Non diremo del valore dei singoli interpreti; tutti furono all'altezza del loro compito. Diremo solo che, con un po' di studio, di costanza a perseverare nel cammino intrapreso con tanta serietà e bontà di propositi, la Compagnia si affermerà certamente.

Così dev'essere, per portare un soffio di vita nuova, in un ambiente che soffre ancora, purtroppo di incomprensione e di troppo rancidi pregiudizi.

Nozze

Lunedì mattina il signor Giovanni Covre, figlio del noto e stimato negoziante signor Andrea, di S. Caterina, ha impalmato la buona e gentile signorina Romilda Mossenta di Pasian di Prato. Il rito nuziale fu celebrato nella Chiesa parrocchiale di Pasian di Prato dal Parroco don Pio Zorzi. Testimoni i signori: Ernesto Gobitti e Luigi Covre, fratello dello sposo.

Celebrate le nozze, seguì in casa Covre un signorile, sontuoso ricevimento cui parteciparono numerosi invitati.

Dopo il rinfresco, sposi ed invitati, trasportati da una trentina di veloci auto, partirono per una gita fino a Montaperta, dove fu servita una ricca colazione. Il pranzo, cui parteciparono non meno di centocinquanta invitati, seguì più tardi a Santa Caterina.

Moltissimi i doni pervenuti alla coppia felice, assieme a belle cestella di fiori, di biglietti e telegrammi augurali.

In serata gli sposi partirono per un lungo viaggio di nozze. Li seguano i migliori auguri nostri.

***

Ieri, la gentile signorina Linda Sermann, figlia del distinto signor Vittorio, si è unita in matrimonio col sig. Luigi Rapuzzi di Udine, Segretario comunale di Castelnuovo del Friuli. Testimoni all'atto il signor Renzo Cossio e la signorina Estella Armellin.

La cerimonia religiosa si svolse nella Chiesa del Carmine, seguita da un elevato discorso augurale di Mons. Ermenegildo Querini celebrante; all'atto della firma fu offerta dagli amici dello sposo la penna d'oro.

Una vera profusione di ricchi doni e di fiori e numerosi telegrammi e biglietti di augurio pervennero alla coppia novella.

Giunga ad essa anche il nostro fervido augurio.

"Psicanalisi, pirandellismo e ironia,,
nella conferenza Tissi

Silvio Tissi è un oratore suadente e avvincente; nell'argomento svolto iersera all'Istituto Fascista di Cultura egli ha trasfuso l'ardore delle sue ricerche, la passione della sua vita. L'argomento, materia vasta e profonda, è apparso troppo denso, per essere trattato in una sera soltanto. La psicanalisi occupò necessariamente il piano principale; il pirandellismo e l'ironia furono proiettati nel suo sfondo. Una scienza moderna della costituzione della psiche e della sua terapeutica; un'arte che intuisce e prospetta logicamente queste costituzione; un'attitudine centrale che è forma necessaria, quasi esplosiva, di quella psicologia unita a quel ragionamento. La psicanalisi: contraddizionismo psichico; il pirandellismo: contraddizionismo logico; l'ironia: che contiene dell'uno e dell'altro. La psicanalisi, al suo inizio, è soltanto osservazione medica dei turbamenti morbosi della psiche, e intelligenza medica del modo di curarli e di guarirli. Quando Freund e i suoi primi collaboratori e discepoli iniziarono le loro osservazioni, la psichiatria di Charcot, tutta somatica, domina ancora nel mondo. L'organismo della psiche per se stesso non è ancora studiato, non è ancora divenuto una realtà con proprie leggi: sopratutto non è ancora considerato come una realtà l'incosciente. E' questa la grande scoperta di Freund, il principio fondamentale della psicanalisi. L'incosciente è una realtà, nell'uomo, quanto il cosciente: la lotta dell'uno e dell'altro costituisce quello che si chiama la vita della psiche: quel perpetuo drammatico dinamismo di sovrapposizioni, di contraddizioni, di resistenze, di superamenti che è la vita interna dell'uomo. L'incosciente fu stimato alogico per eccellenza, ribelle alla perscrutazione e quindi alla dominazione di un pensiero. Se non sia quello del cosciente che lo reprime e lo ributta senza penetrarlo. Ma espressa, ributtata, questa forza dell'incosciente, questa «libido» che è la stessa energia primordiale della vita, si coagula, ristagna, diviene l'acqua morta che infetta la psiche delle sue emanazioni venefiche. Il secondo passo della grande scoperta di Freund è l'avere razionalizzato l'incosciente, l'aver intuito con rara genialità la funzione del medico psicanalitico, che attira su di sè l'incosciente del malato, lo assorbe in sè, lo tratta come subordinato a un determinismo, a una logica, che difatti in esso c'è

L'oratore dopo avere brevemente accennato alle obbiezioni mosse alla teoria del Freund, passa ad esaminare il pirandellismo. Egli vede il Pirandello con occhio di psicanalitico. Ogni personaggio pirandelliano stabilisce in principio la sua autonegazione, il suo annullamento. Ognuna di quelle che il Pirandello chiama le sue commedie è la tragedia di un'incognita che è posta da ciascuno dentro di sè e dev'essere ricercata con una tragica matematicità. L'ironia, questo frutto di contraddizione psichica che nasce dalla stessa estremità della lotta: ne diviene l'elemento fecondatore, l'espressione genuina, essenziale, irruente, lirica d'una incessante contraddizione che di se stessa si esalta e si infiamma fino allo scoppio. L'ironia creatrice: il soggetto, proprio, degli originalissimi studi estetici del Tissi.

L'oratore, che ha saputo con parola calda ed appassionata conquistare per tutta la durata della conferenza l'attenzione dell'eletto e numeroso pubblico, è stato alla fine entusiasticamente applaudito.

Croce Rossa Italiana
Scuola Infermiere

La Presidenza del Comitato Provinciale di Udine della C. R. I. nel mentre constata il lusinghiero numero di iscrizioni al Corso per infermiere di prossima apertura, porta a conoscenza delle interessate che, le allieve promosse alla fine del secondo anno otterranno il diploma di infermiere della Croce Rossa che è titolo sufficiente per ottenere la autorizzazione all'esercizio dell'arte di infermiera a sensi dell'art. 2 del regolamento per l'esecuzione della Legge 23 giugno 1927 approvato con R. D. 31 maggio 1928, e che, volendo, potranno pure arruolarsi nel Corpo delle Infermiere Volontarie della C. R. I.

Le lezioni avranno principio quanto prima, due volte alla settimana, alle ore 18. La data d'apertura del Corso, il programma delle lezioni, l'orario esatto e tutte le altre indicazioni necessarie verranno a suo tempo comunicate personalmente alle inscritte.

Una scoperta archeologica

Durante gli scavi che si stanno eseguendo in un fabbricato di via Savorgnana sono venute alla luce alcune statue, nonchè frammenti di ornato, dell'epoca romana, e più precisamente di stile pompeiano. Tali furono giudicate, infatti, da persone competenti in materia. Le statue raffigurano deità marine, nel mentre i pannelli decorativi recano un bassorilievo di amorini e di fauni.

Ci consta che per sabato sera è stato fissato un raduno di archeologhi per esaminare l'importante scoperta. I lavori avranno inizio alle ore 2 (e potranno protrarsi fino all'alba) nella sala de «Puccini».

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Zuppa santè - Arrosto di maiale - Contorno.

Sera: Pasticcio di maccheroni - Muscoletti di vitello in umido - Contorno.

Radiorario giornaliero
Oggi (mercoledì 26)

Milano — Ore 20.30: «Ciottolino», fiaba musicale di Ferrari-Trecate.

ROMA — Ore 21,2: Serata d'opera italiana: «Rigoletto», opera di G. Verdi.

Napoli — Ore 21,2: «Glauco», tragedia di E. Morselli.

Genova — Ore 21: Trasmissione di un'opera dal Teatro Carlo Felice.

Torino-Milano — Ore 20.40: Trasmissione d'opera dal Teatro Regio (1 TO).

Londra-Daventry — Ore 21,10: «Il Re d'Ys», opera di E. Lalo (dallo Studio).

Berlino - Magdeburgo - Stettino — Ore 20.30: «Il medico al buio», commedia in 5 atti di B. Shaw.

Stoccolma - Motala - Goteborg - Horby - Sundsvall — Ore 20: Dal Teatro dell'Opera di Stoccolma: «Il Barbiere di Siviglia», di G. Rossini.

Langenberg - Colonia — Ore 21: «La vita in questi tempi», suite lirica in tre parti, di Nick.

Concerto radiofonico
al I.o Sestiere "Pio Pischiutta,,

Iersera, alla sede del 1° Sestiere «Pio Pischiutta», in via Caterina Percoto, 2, è stato tenuto un concerto radiofonico con apparecchio messo a disposizone.

Al trattenimento, che fu onorato della presenza del Vice Segretario Politico del Fascio, cav. dott. Giacomo Luchini, intervennero numerosi fascisti del Sestiere con le rispettive famiglie, nonchè soci del Circolo Culturale Aviatori Fascisti e dell'Associazione Sportiva Ardita.

Il concerto, che era stato indetto dal Capo Sestiere rag. Gino Leonarduzzi in onore dei componenti la nuova squadra calcistica del 1° Sestiere, ha avuto ottimo svolgimento e fu gustato uno scelto programma radiofonico.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congregaizone di Carità in morte di Mazzolini Luigi di Cividale: Gesualdo Panilunghi L. 5 — del dott. Giacomo Belloni-Bon: Giovanni Steiz L. 10 — di Giulia Masciadri Zambelli: Carolina Rizzani Murero, 10 — di Luigi Stabile: Coniugi Pozzo, 10 ed Emilio Lugatti, 5 — di Alma Variola in Beltrame di Sesto di Cordovado: Pio Rossi L. 10 — di Zaghis Pellegrini: Zagato cav. dott. Gino — di Maria Pico in Rossi: Giovanni Pelizzo, 5 — di Flumignani Firminio: Guido Nigris, 5.

La Spett. Società Veneta ha offerto per i poveri L. 50.

***

Al Rifugio Bambino Gesù, nel secondo anniversario della morte della signora Riccarda Del Mestre Candussio, i signori Giuliano e Norina Dei Mestre offrono L. 20.

Il Gruppo Donne Cattoliche di San Giorgio Maggiore L. 10.

***

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine: in memoria del nipote Sante Garbin: Angelo Pellegrini L. 25 — In morte della signora Maria Rossi Piccol Michele Gervasoni L. 5; geom. Giovanni Gervasoni, 5.

***

Per onorare la memoria della compianta signora Teresa Casarsa Cautero, i signori Giovanni Kech, Giovanni Santi, Arrigo Milocco, Mario Monterri, Pietro Santi, Luigi Bastianutti, Caterina Scarso, Antonio Parussini, Gino Staiz, Gentile Tassotti, Marco Cita, Enrico Scarso, Enrico Fracasso e Giulio Biasutti hanno versato complessivamente la somma di L. 70 alla locale Mutua Agenti di Commercio, affinchè sia destinata a soccorrere i soci bisognosi.

***

Il conte Cesare di Colloredo offre lire 50 alla Casa di Ricovero per onorare la memoria del colonnello Zeffiro Del Fabbro.

***

Per onorare la memoria della signora Riccarda Del Mestre Candussio, nel secondo anniversario della sua morte, i signori Alceo e Annita Del Mestre, Leone ed Emma Del Mestre ed Alleanza Del Mestre hanno offerto alle Orfanelle di via Rivis la somma di L. 75.

Spettacoli d'oggi

CINE EDEN — Premiére del divertente spettacolo «Il Cavaliere erede di Zorro».

CINE CECCHINI — Premiére del film sonoro: «Le sette aquile».

CINE MODERNO — «Il Re del Calcio» Varietà.

Il Pesco del Milione ed altre varietà americane - di due anni - da Gasparini

I parenti del compianto

I. Capitano

Italo Piai

commossi per la dimostrazione di affetto al caro defunto, ringraziano le Autorità Militari e Civili, le Associazioni e Rappresentanze e tutti gli amici, che vollero salutarne la Salma nell'accompagnamento all'ultima dimora o in altra guisa onorarne la memoria.

Riconoscenti pure ringraziano i medici curanti per le affettuose cure prestategli.

Palmanova, 25 febbraio 1930 - VIII.

Assemblea della M. S. fra Barbieri

Domenica si svolse l'assemblea annuale della Soc. di Mutuo Soccorso fra Barbieri. Venne esposto il bilancio dell'annata il quale si è chiuso con un civanzo abbastanza raguardevole.

Il Presidente signor Cargnelutti con elevate parole commemorò i soci defunti: cav. Giuseppe Conti e Pietro Del Negro.

Fu pure deliberato di indire anche per il corrente anno una gita sociale con un programma assai vasto.

Prima di chiudere la seduta il segretario rivolse un vivo plauso al signor Presidente per la sua disinteressata e diligente opera, che da vari anni presta a pro della Società. Plauso al quale, tutti i soci unanimemente si unirono.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden
"Il Cavaliere erede del Zorro,,

Oggi nel primario ritrovo cittadino dalle ore 17 importante première del divertente spettacolo «Il Cavaliere erede dei Zorro», un film dinamico interpretato dall'emulo di Douglas Fairbanks, l'attore Richard Talmadge e dalla bellissima Barbara Redford.

Di vittoria in vittoria, di padre in figlio, l'arma consacrata alla libertà, temprata in mille cimenti, ritorna a sfolgorare al bel sole di California per rendere giustizia.

«.... Dal sommo delle montagne in arcione su di un focoso destriero, scendeva spesso un misterioso cavaliere dal cuore generoso e dai muscoli d'acciaio, amato dai buoni temuto ed odiato invece dai tristi, sfidando mille pericoli con gesta folli ed audaci, egli accorreva sempre in difesa degli oppressi.....».

Cinema Varietà Cecchini
"Le sette Aquile,,

Questa sera si proietta allo schermo il film sonoro «Le sette Aquile» del Nationale Vitaphone con protagonisti Colleon Moore e Garij Cooper. La forma visiva è bellissima e la rettorica americana dei films di guerra, che già conosciamo, è rimediata dalla bellezza delle scene aviatorie e dalla bravura dei protagonisti. Le scene di combattimento aereo sono prese con un senso emotivo magistrale e altrettanto lodevole è la tecnica del volo: vi è il «capotaggio» di un apparecchio eseguito con una precisione degna di un asso della acrobazia. Il film, che potrebbe nominarsi una nuova «Grande parata» eminentemente aviatoria, interessa e commuove. Buona la parte dialogata e sincronizzata.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17. Prezzi normali.

Lotta contro l'accattonaggio

Pubblichiamo il terzo elenco dei contributi versati alla Congregazione di Carità pel 1930 dai sottoscrittori alla lotta contro l'accattonaggio:

Banca Cooperativa Udinese L. 300 — Paulazza cav. uff. Pietro L. 200 — Famiglia Antonini Perusini L. 150.

Hanno versato L. 100 ciascuno: Farmacia Solero — ditta Plussi Pietro — co. cav. Alessandro del Torso — Del ser comm. Guglielmo — Morelli de Rossi Giovanni — Ditta A. Basevi e Figlio — De Stabile Giacomelli Maria — Cooperativa di Consumo di S. Osvaldo.

Hanno versato L. 80 ciascuno: Ditta De Re e Visentini Ferriere di Udine — Fratelli Fischetto — Gabassi Angelo — Gorizzutti Alice — Bortolotti Francesco L. 60 — Famiglia Gigante e Antonini Dora L. 60.

Hanno versato L. 50 ciascuno: Famiglia Solero — Zamparo Giuseppe — [illegible] — Storti Alessandro — Storti Renzo — Baldissera Attilio — Brunetta Ida — Conti dott. Carlo — Biasaro Albano — S. E. Morburgo bar. Carlo — Carlini Antonio — D'Ambrosi Francesco — Società Anonima «Coffea» — Famiglia Muzzati Girolamo — Soc. Edoardo Tellini — D'Orlandi geom. cav. Pietro — della Colletta Gio. Batta — [illegible] Gio. Batta — Malagnini Aurelio — Cerotti avv. Fabio — Menossi cav. [illegible] — Antonini Giacomo — Famiglia Kechler — Menossi avv. Antonio — [illegible] di Angelo e Famiglia.

Hanno versato L. [illegible] ciascuno: Gallina Arturo — de [illegible] co. Raimondo — Hoffmann [illegible] Maurizio — Rizzardi [illegible] — Eredi Seb. di Montegnacco — Sendresen ing. G. — Giordani Italico — De Poli Ida — Di Lenardo cav. Fortunato — Travani Attilio — Pampanini Giulia — De Luisa Maria — del Torso co. Luciano — Cera Ercole — di Caporiacco gr. uff. co. Gino — Fabris Andrea — Guglielmo di Santolo Venuti — Bettina cav. rag. Renato — Pagnutti Giovanni.

Presso gli uffici della benemerita Istituzione sono sempre disponibili le schede per quanti desiderano farsi nuovi sottoscrittori. Anche ad essi verrà consegnata la targhetta speciale da applicarsi alla porta di casa o del negozio con la leggenda: «Contribuente alla Congregazione di Carità per la lotta contro l'accattonaggio».

L'importo annuo della sottoscrizione rimane fisso nelle misure precedenti: non meno di L. 40 per i privati, di lire 80 per i negozianti.

Feste carnevalesche

LA FESTA DELLE BAMBOLE

La tanto attesa «Festa delle Bambole» avrà il suo svolgimento domani al Teatro Puccini.

Piccoli ed anche grandi si daranno convegno a questa simpatica e tradizionale festa carnovalesca per trascorrere alcune ore di gaia e serena letizia.

Ricordiamo che la direzione del Teatro ha messo in palio per le migliori mascherine ricchi e numerosi premi, diplomi e regali.

Un'orchestra con jazz-band svolgerà uno speciale repertorio di ballabili; avremo inoltre proiezioni cinematografiche comiche ed istruttive, getto di coriandoli e stelle filanti.

Coloro che intendono concorrere ai premi devono prenotarsi a tempo presso il camerino del Teatro, oppure a mezzo telefono chiamando il numero 2-73.

IL VEGLIONISSIMO AZZURRO

Fervono i preparativi per il «Veglionissimo Azzurro» che avrà il suo trionfale svolgimento sabato 1. marzo p. v. al Teatro Puccini. Abbiamo visitato il cantiere ove Max Piccini e Fred Pittino stanno preparando l'addobbo. Cose grandi! Avremo una serata indimenticabile. Intanto gemono i torchi: il «Numero unico», edito dal Circolo della Stampa sta per essere varato nella sua tiratura di trentamila copie.

Il rinvio della mascherata di Passons

Causa il tempo poco favorevole, la mascherata di Passons che doveva svolgersi domenica, è stata rinviata a domenica 2 marzo. Lo spettacolo, cui parteciperà anche il Coro Passonese del Dopolavoro, avrà inizio alle ore 15 precise.

Muratore truffato

Tale Bernardino Zuliani fu Luigi, di anni 45, muratore, abitante in via Basaldella, 58, doveva al collega Giacomo Mossenta, di anni 52, da Pasian di Prato, circa 200 lire avute a prestito. Quest'ultimo, non potendo rientrare in possesso del suo credito, ricorse ad uno stratagemma. Procuratosi la complicità del tipografo disoccupato Giovanni Prauscello fu Giovanni, di anni 43, abitante in via della Valle, lo presentò allo Zuliani assicurando che colui avrebbe provveduto in pochi giorni a fargli avere il desiderato passaporto per l'estero.

Il Prauscello entrò subito in funzione, chiedendo allo Zuliani un anticipo, prima di 15 e poi di 6 lire, per le pratiche necessarie. Anticipi che furono sborsati molto sollecitamente.

Ieri l'altro il Prauscello informò lo Zuliani che nel pomeriggio gli avrebbe consegnato il passaporto e che perciò lo attendesse in casa.

All'ora fissata, anzichè il Prauscello comparve in casa sua l'Ufficiale giudiziario, inviato dal Mossenta per procedere al pignoramento di alcuni mobili a tutela del suo credito.

Solamente allora lo Zuliani comprese il tiro birbone giocatogli; altrimenti il Mossenta non avrebbe mai potuto procedere al sequestro, essendo egli per ragioni di lavoro quasi sempre assente.

Chiarita la faccenda, la Benemerita Giudiziaria del Prauscello per truffa e Giudiziaria del Prauscello per truffa e millantato credito ed il Mossenta per complicità nel reato di truffa.

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Asino che provoca una disgrazia perchè spaventato da un aeroplano

L'altro giorno, sulla strada di Basiliano, un asino attaccato ad un carrettino, sul quale stava certa Orsola Tonello, di anni 57, impauritosi per il rumore di un aeroplano passatogli sopra a bassa quota, si diede a correre pazzamente. In tal modo provocò il ribaltamento del veicolo e la caduta della donna, la quale ebbe a riportare la frattura della gamba destra.

Mortale disgrazia di una piccina

Una mortale disgrazia è avvenuta a Spilimbergo. La piccola Maria De Rosa di Antonio, di anni 3, mentre si trastullava nel cortile della propria abitazione, cadde sopra un carro, riportando la frattura del cranio. La povera piccina decedeva all'istante.

Precipita e muore in un pozzo

Certo Angelo Modol di Angelo, di anni 30, stava fumando la pipa appoggiato al parapetto di un pozzo, a Polcenigo, quando colto da malore, precipitava dentro il pozzo. Dopo gli scandagli delle [illegible] accorse, l'infelice veniva estratto cadavere.

Echi di un furto a Passons

Fu data notizia giorni or sono di un furto avvenuto a Passons in danno di Pietro Pittolo, al quale furono rubati circa 150 chilogrammi di carne suina appena insaccata, causandogli un danno di 750 lire.

I carabinieri, sotto la personale direzione del maresciallo Sticchi, iniziarono prontamente le indagini le quali portarono, non senza fatica, all'arresto del ladro: certo Giovanni Beltrame fu Angelo, di anni 44, abitante in via Basaldella.

Furono pure arrestati due complici: Luigi Chiopris fu Francesco, di anni 20, e Giacomo Mandolini fu Francesco, di anni 27, entrambi senza fissa dimora.

I ladri in un negozio di privative

L'altra notte i ladri, mediante chiave falsa, s'introdussero nel negozio di privative gestito da Luigi Faleschini fu Pietro a Osoppo, e vi rubarono parecchi pacchetti di sigarette ed un centinaio e più di francobolli. Il furto fu denunciato ai Carabinieri.

Un furto nelle Scuole di Nogaredo

Durante la notte scorsa, ignoti ladri, dopo aver scassinato la porta delle Scuole elementari di Nogaredo di Prato, penetrarono nelle varie aule e dai cassetti asportarono quaderni ed altri oggetti di scuola, causando un danno di circa cinquanta lire. Prima di andarsene i malandrini lordarono i pavimenti e le pareti.

Echi di un processo

Giorni or sono demmo notizia di un processo svoltosi in Pretura a carico dei coniugi Gino Masutti e Maria Marzuttini, per aver sottratto dei mobili pignorati.

Il processo, svoltosi in contumacia degli imputati, si concluse con la condanna di questi ultimi.

Ora il signor Gino Masutti ci prega di rilevare che detto processo si è svolto senza che fosse stata notificata la citazione e che contro la sentenza fu interposto appello.

Cronache Sportive

Incontri internazionali di calcio

Le squadre nazionali

ROMA, 25. — I componenti la squadra nazionale di calcio che s'incontrerà domenica a Francoforte con la nazionale germanica, saranno scelti tra i giocatori: Combi, Rosetta, Orsi e [illegible]garis (Juventus); Ferraris (Roma); Pitto (Bologna); Barbieri (Genova); Magnozzi (Livorno); Meazza (Ambrosiana) Baloncieri (Torino); Ferrari e Valle (Alessandria); Costantino (Bari); Sclavi (Lazio); Vincenzi (Napoli), che dovranno trovarsi a Milano, venerdì 28 corrente, a disposizione del consigliere Federale signor Pozzo, muniti del passaporto per la Germania.

I giocatori Sallustro, Mihalich, Cavanna, Vojack (Napoli), Compiani e Schienoni (Milan), Monsellio e Gasperi (Bologna), Frisoni I. (Brescia), Ardissone (Vercelli), Bertolino (Alessandria), Visentin (Ambrosiana), Mazzoni (Modena), Chini (Roma), Furlani (Lazio), tra i quali saranno scelti gli undici componenti la squadra che giocherà nella stessa domenica a Napoli contro la nazionale Greca, si riuniranno a Roma giovedì 27 corrente, per rimanere a disposizione della Federazione.

BOXE

Carnera continua la serie

NUOVA ORLEANS, 25. — In un incontro pugilistico che ha avuto luogo ieri sera, Primo Carnera ha messo k.-o. Farner Lodge alla seconda ripresa.

La nuova vittoria di Primo Carnera su Farmer Lodge, messo k.-o. alla metà della seconda ripresa, è stata accolta dal pubblico numeroso di New York, che assisteva al combattimento, senza sorpresa, dopo i risultati dei precedenti incontri sostenuti dal gigante italiano.

U. L. I. C.

Campionato I.a Categoria (gara del 23 febbraio 1930). — Si omologa come segue: S. Maria-Ferrovieri 3-2.

Classifica Girone B: Edera punti 16; Ferrovieri p. 12; Pozzuolo p. 10; S. Maria p. 10; S. Giorgio p. 6; Aiello p. 5.

Coppa «Toro». — Per facilitare alcuna Società della Provincia non ancora a posto col tesseramento, con data assolutamente improrogabile, si fissa lo inizio per domenica 9 marzo 1930 e la chiusura delle iscrizioni lunedì 3 marzo.

Disposizioni Coppa «Toro». — Tutte le Società ospitanti sono tenute a far presenziare alle partite almeno due militi per l'ordine pubblico. Saranno presi provvedimenti contro i trasgressori di questa norma. Tutte le Società debbono presentare all'arbitro, prima dell'inizio della partita, l'elenco dei giocatori (nome, cognome e numero della tessera) partecipanti alla partita e firmato dal capitano della squadra. A modifica precedenti disposizioni, la tassa partita dovrà essere versata all'arbitro prima dell'inizio della gara. I comunicati del Comitato appariranno al mercoledì o giovedì di ogni settimana sui quotidiani «Giornale del Friuli» «Patria del Friuli» e il «Gazzettino». La Società sono tenute a prendere visione. Il Comitato non procederà ad avvisi specifici alle Società interessate delle gare cui parteciperanno servendo il calendario che settimanalmente verrà pubblicato nel giorno e nei giornali di cui sopra. La mancata conoscenza del comunicato non è motivo plausibile per l'accettazione di eventuali reclami.

I giocatori che per il passaggio da una squadra all'altra, si trovano momentaneamente senza cartellino, dovranno presentare all'arbitro una dichiarazione firmata dal capitano contenente il nome cognome e numero della tessera. Detta dichiarazione avrà valore per la sola prima partita del Torneo.

Varie. — Si diffidano tutti i Presidenti delle Società dipendenti perchè, qualora venga richiesto, provvedano a rilasciare ai giocatori il cartellino U.L.I.C. il quale è di competenza dei giocatori stessi.

Con ogni probabilità domenica 2 marzo avrà luogo a Udine la prima partita di finale interprovinciale dell'U.L.I.C. Si invitano le Società a non impegnarsi in partite amichevoli per la data suddetta.

Il Comitato

Pordenone L. F. B. C. batte A. C. Sacile 1 a 0

PORDENONE 25.

Davanti ad un numeroso pubblico si è svolto domenica l'annunciato incontro fra i bianco rossi sacilesi e i neroverdi concittadini. Il primo tempo si chiude con zero a zero malgrado il vento fosse favorevole al Sacile.

Nella ripresa con vento a favore i concittadini invadono l'area avversaria e al 25' segnano l'unico punto della giornata per merito di Martelletto.

Alla fine vincitori e vinti sono fatti segno a calorosi applausi.

Ottimo l'arbitraggio.

Goliardi sciatori a Sappada

Abbiamo voluto portarci a Sappada in una magnifica giornata di sole invernale, sfidando la bora che cercava d'intimorirci qui in città. Il viaggio fu delizioso perchè la macchina filava perfettamente su quelle strade ottime anche dove la neve molte volte riesce pericolosa.

Sappada, nella sua vallata maestosa, ci è apparsa serenissima, riposante.... E' inutile descriverla, chè le sue bellezze estive e invernali son ben note.

Ma nostro privilegio fu l'incontro con gli universitari fascisti friulani, che hanno organizzato, quasi militarmente, un campeggio sciatorio, per una decina di giorni, esercitandosi così allo sport bianco.

Ci siamo visti attorniati da una ventina di giovanotti, dall'aspetto floridissimo, abbronzati dal sole, dallo sguardo limpido e sereno, quasi specchio del luminoso panorama che li circonda.

Con parole entusiaste ci descrissero le loro giornate: lassù vivono felici, soddisfatti appieno dell'alloggio, del vitto, dell'ospitalità del paese; elogiarono quindi il camerata Tita Rizzani perfetto organizzatore e il suo aiutante in prima Paolo Comelli, la cui assenza non è però perdonata.

Bravi ragazzi! Nell'osservare la ruvida semplicità della vostra mensa e dei vostri letti, nel sentire con quanto entusiasmo parlate della vostra vita quasi da soldati, ho pensato che voi avete una perfetta coscienza della vostra personalità e dei vostri doveri.

La bellezza della natura, la gioia dello sport, fatto per il solo piacere di irrobustirvi e di dare ossigeno ai vostri polmoni, l'armonia della gioventù riunita nella massima semplicità, in un cameratismo leale, tutto ciò è pieno di poesia.

E per noi che vi ammiriamo, giovani nostri, siete una sicura promessa.

Guardiamo con sicura fede all'avvenire che è vostro, poichè vi preparate collo studio arduo di prove, con animo leale, con cuore d'italiani appassionati e col corpo addestrato alla montagna, sulle nevi e sui mari, soldati pronti a qualsiasi cimento.

Un gitante.

Gare sciatorie studentesche

Per domenica 2 marzo, a Valbruna, il Consiglio della S.U.C.A.I. di Udine, assieme all'Ufficio Sportivo del G. U. F. di Udine, organizza il Campionato Studentesco Friulano di Sci (mezzo fondo e velocità).

A tale Campionato possono partecipare tutti gli studenti universitari e medii iscritti al G. U. F. od alla Sezione Studenti Medii del G. U. F. e le iscrizioni si ricevono fino a sabato presso la sede della S.U.C.A.I., via della Prefettura, accompagnate dalla quota di L. 5.

I partecipanti al Campionato usufruiranno della riduzione del 50 per cento (Dopolavoro) per il viaggio in ferrovia.

Saranno assegnati vari premi fra cui tre paia di sci, tre medaglie d'oro e numerose medaglie d'argento.

Gite e comunicati del C. A. I.

Domenica scorsa con la consueta puntualità, ebbe luogo l'annunciata gita sciatoria al Pian Cansiglio che si svolse senza il minimo incidente, tra l'allegria dei partecipanti.

Numerose furono le iscrizioni tanto da dover provvedere altri mezzi di trasporto in aggiunta agli ordinari, per la sempre crescente simpatia della nostra gioventù per questo sport sano e gioioso, più desiderosa di una giornata su bianchi campi di neve, che una notte nelle affollate sale da ballo.

Anche per domenica sarà organizzata una gita sciatoria con programma da stabilirsi.

AI SOCI DEL C. A. I.

In questi giorni ha avuto luogo il recapito della Rivista Mensile della Sede Centrale che per volere di S. E. A. Turati riordinata nella materia, e nella impostazione, con quest'anno ritorna ad essere mensile (12 numeri all'anno).

A scanso di ogni responsabilità si invitano tutti i soci ordinari della Sezione di Pordenone, che a tutt'oggi non avessero ricevuto il primo numero della pubblicazione 1930, a voler con tutta sollecitudine avvertire la Direzione Sezionale che provvederà alla comunicazione alla Sede Centrale.

Non saranno ritenuti validi i reclami fatti a fine d'anno. Quei soci che ricevessero la rivista con indirizzo sbagliato e non precisato, sono pregati di comunicare il loro indirizzo esatto accompagnandolo della tassa prescritta di L. 2.

Da GORIZIA

Rinnovazione della carta d'identità

La R. Prefettura comunica:

Taluni giornali pubblicano articoli per sostenere la necessità della semplificazione delle pratiche per la rinnovazione della carta di identità. Le disposizioni del regolamento per la esecuzione del T. U. delle leggi di P. S. sono assai chiare e semplici, nè sono complicate le formalità prescritte. Secondo il regolamento chi richiede la carta di identità, è tenuto soltanto a dimostrare la propria identità personale. Non è stato trascritto un modo speciale per dimostrare la identità; purchè la dimostrazione sia attendibile, qualunque prova è idonea. Inoltre, con recente circolare, si è autorizzato a non compilare «ex novo» i cartellini salvo casi speciali. Normalmente per la rinnovazione della Carta d'identità l'interessato deve farne richiesta verbale all'ufficio comunale, esibendo con la carta vecchia due esemplari della propria fotografia, aventi le caratteristiche indicate dall'art. 305 del regolamento esecutivo della legge di P. S. Avvenuta la rinnovazione, la vecchia carta deve essere ritirata e distrutta a cura del Comune. Qualora vi sia stato cambiamento di residenza del titolare della carta scaduta, il Comune della nuova residenza provvederà alla rinnovazione, compilando «ex novo» i cartellini per ulteriore normale seguito.

L'"Antonio Tamburo„ al Verdi

Ieri sera hanno avuto luogo le prove generali della Festa Romantica «Il Trovatore Antonio Tamburo» di Pietro Zorutti, con musica di E. Conte e Virgilio Nalgi, che andrà in scena questa sera mercoledì 26 corrente al Teatro Verdi. Alla prova ha assitito una folla di musicisti e di appassionati dell'arte dei suoni i quali furono concordi di apprezzare moltissimo il lavoro che ha momenti palpitanti di vita e ricco di squisite melodie.

SCOSSE DI TERREMOTO

Verso le 14.45 di ieri fu avvertita in città e in provincia una scossa di terremoto di carattere ondulatorio. A Idria la scossa fu più sensibile, tanto che produsse panico tra gli abitanti i quali si precipitarono sulla strada nella tema che altre scosse più violenti rovesciassero gli edifici.

Ad Aidussina è stata avvertita abbastanza distintamente, provocando vivo panico tra la popolazione.

A Comeno, a Circhina, a Tolmino la scossa fu avvertita e segnalata anche nelle campagne senza però soverchiamente impressionare la popolazione.

A Gorizia la scossa fu meno sensibile, fu avvertita però da molti cittadini.

AUDIZIONE RADIOFONICA

Il Dopolavoro Provinciale di Gorizia comunica che per iniziativa del Dopolavoro Provinciale di Udine la stazione radiofonica di Milano dell'Ente Italiano Audizioni Radiofoniche, trasmetterà un programma Corale Folkloristico, eseguito dal Dopolavoro di Comeglians (Carnia).

Questa è una prima manifestazione pubblica dell'attività corale del Dopolavoro di Udine e se ne informano tutti i dopolavoristi perchè possano seguire alla radio la simpatica iniziativa dei loro camerati friulani.

VEGLIONE MASCHERATO

Sabato 1. marzo, nella bella sala dell'O. N. D. di Peuma sarà tenuto un veglione mascherato. Le danze si protrarranno fino alle ore 5 del giorno successivo.

LA VEGLIA CREMISI

Fervono i preparativi per la grande Veglia Cremisi che i bersaglieri organizzano, nella sala del Littorio, per la sera di giovedì 27 corrente. L'attesa per questo veglione, uno dei più significativi della stagione è viva. La veglia pertanto promette di riuscire imponente per numero di invitati e per brio.

GIOCO DELLA VOLATA

Domenica sul campo Sportivo dell'O. N. D. di Lucinico si sono incontrate le squadre dei Dopolavoro di Peuma e S. Pietro per disputare una partita amichevole del giuoco della Volata. La vittoria ha arriso alla bella squadra di Peuma per 2 a 1.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 25 febbraio 1930

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	761.87	761.78	762.21
Pressione al mare	773.32	773.16	773.63
Temperatura	1.0	6.0	1.8
Umidità (0-100)	62	43	54
Vento Direzione / Forza	SE deb.	SE deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del cielo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 6,0

Temperatura minima: 0,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsione per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo sereno; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: Il vasto anticiclone segnalato ieri ha oggi centro sulla Polonia e copre ancora tutto il continente; la pressione diminuisce sulle coste atlantiche dalla Islanda all'Irlanda.

Probabilità: Si mantiene la situazione favorevole ad un regime di correnti settentrionali e grecali forti sull'Istria e sul golfo ligure. Deboli o moderati sul resto della penisola. Sulle isole prevarranno venti orientali moderati. Cielo piuttosto sereno sulla parte orientale della Valle Padana, tendente ad annuvolarsi sull'alto Tirreno e sulla Sardegna, cielo vario sul rimanente. Temperatura in lieve aumento, mare generalmente mosso.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

Abbiamo da Milano, 25:

La sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica all'«Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: numerosi affari, andamento calmo. Apertura: marzo 127.15; maggio 130,75; luglio 121,25. Chiusura: marzo 127.10; maggio 130,70; luglio 121.50.

Granoturco: attivo, andamento calmo. Apertura: marzo 57,75; maggio 58,85; luglio 59. Chiusura: marzo 59,50; maggio 59,30; luglio 59,50.

Riso: discreto numero di affari. Apertura debole. Chiusura più resistente. Apertura: marzo 116.25, maggio 120.75; luglio 123,35. Chiusura: marzo 116, maggio 121, luglio 123,76.

Risone: discreto numero di affari, apertura debole; chiusura più resistente. Apertura: marzo 79,75; maggio 80,30; luglio 83,25. Chiusura: marzo 80; maggio 91,15; luglio 84.10.

CAMBI

TITOLO	[illegible] 24	[illegible] 25	MILANO 24	MILANO 25
Rend. 3.50 %	67.75	67.50	67.50	67.—
Consol. 5 %	80.10	80.—	80.05	79.80
Prest. Littor.	80.10	80.—	80.05	79.80
Obbl. Venezie	74.—	74.—		
Francia	74.72	74.72	74.70	74.72
[illegible]era	368.60	368.6[illegible]	368.3[illegible]	368.39
Londra	92.83	92.84	94.81	92.82
New York	19.07	19.07	19.0[illegible]	1[illegible].9
[illegible]ino	455.95	4[illegible]5.75	4[illegible]5.8[illegible]	455.85
Vienna	[illegible]69.—	269.05	269.—	269.—
Romania	11.34	11.34	11.35	11.35
Belgio	266.2[illegible]	2[illegible]6.2[illegible]	266.—	266.05
[illegible]na	238.—	238.—	235.5[illegible]	238.10
Praga	56.57	56.57	56.5[illegible]	56.60
Ungheria	3[illegible]4.—	334.—	334.—	334.—
Albania	364.75	[illegible]64.7[illegible]	365.—	365.—
Grecia	[illegible]3.[illegible]6	33.[illegible]4	33.70	33.70
Jugoslavia	24.[illegible]0	24.80	24.75	24.75

PIERO PEDRAZZA - direttore
ULDERICO D'ANGELO - redattore-capo responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.55 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).

Arrivi. O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.55 — D. 21.30 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 8.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.

Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.25 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.46 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 6.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.

Arrivi Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.38 — O. 15.45 — A. 19.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 11 maggio. Giornaliero dal 2 febbraio al 25 aprile.

(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'11 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.

Arrivi: O. 6.55 — A. 8.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.30 — 19.5 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.30 — 19.35.

Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.20 — 15.25 — 18.5 — 20.

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.15 — 12.15 — 14 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.25 (feriale) — 19.10 (festivo).

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 9.05 (D) — 14 — 15.50 (festivo da Fagagna) — 17.30 — 19.10.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

Udine, partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.59 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 — 22.20 (*).

Udine, arrivi: ore 7.33 — 8.33 — 9.43 — 12.3 — 14.13 — 15.13 — (*) 16.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 23.13 (*).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.